

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la mozione n.305/2018 della Consigliera Cristina Scaletti;

CONSIDERATA la necessità di una continua manutenzione delle pietre delle piazze e delle strade in particolare del centro cittadino;

VISTA l'attuale organizzazione che l'A.C. si è data a tale riguardo;

RITENUTO che sia da un punto di vista economico sia da un punto di vista dell'efficacia nel mantenimento puntuale e tempestivo, pietra per pietra, sia preferibile e utile il trattamento pietra per pietra;

VISTO che analogo atto è stato approvato dal Consiglio del Quartiere 1 nell'ottobre del 2017 (deliberazione 10040/17)

INVITA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

A SALVAGUARDARE, mantenere e manutene le piazze e le strade in pietra, in particolare del centro storico, attraverso interventi puntuali "pietra per pietra", ed utilizzando tutti i mezzi possibili in possesso dell'Amministrazione Comunale, perché maestranze specializzate possano intervenire su pavimentazioni in pietra, caratterizzanti il tessuto fiorentino.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	22:	Caterina Biti, Benedetta Albanese, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Susanna Della Felice, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Tommaso Grassi, Cosimo Guccione, Luca Milani, Silvia Noferi, Francesca Paolieri, Serena Perini, Mario Razzanelli, Alessio Rossi, Cristina Scaletti, Francesco Torselli, Giacomo Trombi, Donella Verdi, Arianna Xekalos
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 22 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. Controllo	06/03/2018	Parere favorevole di tutti i presenti, sul testo come emendato con l'approvazione della proponente, consigliera Cristina Scaletti e fatto proprio dalla Commissione Controllo sugli Enti partecipati.
--------------------	------------	---

Ora:17.36

Verbale: 296

N.Arg.: 86

MOZIONE N.: 2018/00368

OGGETTO: Per estendere l' uso dei defibrillatori nei cinema, auditorium, teatri, discoteche e strutture che ospitano eventi quali concerti

Proponente/i: Giuliani Maria Federica Armentano Nicola Bieber Leonardo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 4 01/03/2018 Favorevole di tutti i presenti su testo emendato dai proponenti Comm. 5 01/03/2018 Favorevole di tutti i presenti su testo emendato dai proponenti

17.36: Interviene Biti Caterina

17.36: Interviene Bieber Leonardo

17.40 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti abilitati: 20

Favorevoli: 17

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 3

17.40: Esito: Approvato emendato

Favorevoli

Albanese Benedetta,Bieber Leonardo,Biti Caterina,Ceccarelli Andrea,Colangelo Marco,Collesei Stefania,D'Ambrisi Angelo,Della Felice Susanna,Fratini Massimo,Giorgetti Fabio,Guccione Cosimo,Lauria Antonio,Paolieri Francesca,Perini Serena,Pezza Cecilia,Ricci Fabrizio,Rossi Alessio

Non Votanti

Grassi Tommaso,Trombi Giacomo,Verdi Donella

Allegato n. 1: mozione n. 368 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti accolti

Allegato n. 3: mozione n. 368 – approvata emendata



COMUNE DI FIRENZE	
20.02.18	
PROPOSTA N. _____	Gruppo Consiliare Partito Democratico
PROPOSTA N. 368	

ALLEGATO N.	1
ARGOMENTO N.	296

Tipo atto: mozione

Oggetto: Per estendere l'uso dei defibrillatori nei cinema, auditorium, teatri, discoteche e strutture che ospitano eventi quali concerti;

Proponente: Maria Federica Giuliani; Nicola Armentano, *Biebei*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che ogni anno in Italia sono circa 70mila i decessi causati da arresto cardiaco e il 75% delle persone potrebbe, però, avere salva la vita se si intervenisse tempestivamente (entro 5 minuti dal malore) praticando la rianimazione cardio-polmonare e operando con un defibrillatore semiautomatico esterno;

Richiamata la Legge 3 aprile 2001 n. 120 ("Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero") e il decreto del Ministro della Salute 18 marzo 2011 ("Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 191/2009");

Evidenziato che il Comune di Firenze fin dal 2015 ha provveduto a installare negli impianti sportivi defibrillatori semiautomatici esterni che garantiscono un intervento repentino e sicuro in caso una persona sia colpita da arresto cardiaco ed ha firmato con le società sportive un accordo per rendere economicamente accessibile l'acquisto dei defibrillatori e sostenere i percorsi formativi;

Ricordato che nel 2016 altri strumenti salvavita sono stati collocati e attivati al Mercato Centrale, alle Cascine, in piazza Dalmazia e in altre piazze della città, grazie anche alla donazione e al supporto alla manutenzione da parte della Misericordia di Firenze e nei prossimi mesi nelle farmacie comunali;

Richiamato il D.M. 18 marzo 2011 e relativi allegati ove si invita a valutare l'opportunità di installare defibrillatori in alcuni luoghi di grande frequentazione di pubblico, tra cui: auditorium, cinema, teatri, discoteche e strutture che ospitano eventi quali concerti;

Ritenuta opportuna la diffusione e l'uso dei defibrillatori in città e presso i luoghi sopra richiamati per elevare i servizi a tutela della salute e compiere passi avanti in materia di prevenzione dei rischi connessi alla salute della popolazione intervenendo tempestivamente nell'emergenza cardiaca;

CHIEDE AL SINDACO

- di promuovere una campagna di sensibilizzazione presso i titolari delle attività di auditorium, cinema, teatri, discoteche e strutture che ospitano eventi quali concerti nella città di Firenze per dotare questi luoghi e strutture di defibrillatori semiautomatici, tecniche

di primo soccorso e defibrillazione precoce, anche attraverso la convocazione di tavoli ed incontri per sollecitare ed incoraggiare detta diffusione;

- di far presente la necessità che i nuovi defibrillatori siano integrati e coordinati con il sistema di allarme sanitario 118, per consentire il rispetto dei principi della “Catena della Sopravvivenza” e ottimizzare il sistema di rete e inseriti, quando creata, nell’anagrafe cittadina;
- di raccomandare la formazione del personale negli stessi luoghi ove si posizioneranno i defibrillatori.

Al. Felipoli
Lorenzo Brusaporci
Lelli

Direzione del Consiglio Comunale

Commissione Consiliare Quarta
Politiche Sociali e della Salute,
Sanità e Servizi Sociali

Prot. n. 17/2018

Firenze, 01 marzo 2018

Al Sig. Sindaco
Alla Presidente del Consiglio Comunale
Al Direttore della Direzione
del Consiglio Comunale
Ai Componenti della Quarta Commissione
Ai Gruppi Consiliari
Alle Commissioni Consiliari
All'Assessore Sara Funaro

Alla Consigliera Giuliani
Ai Consiglieri Armentano e Bieber

OGGETTO: Esito della seduta del 1 marzo 2018

La Commissione Consiliare Quarta nella seduta del 1 marzo 2018 ha approvato n. 1 atto ed ha espresso il seguente parere:

MOZIONE n. 368/2018 "Per estendere l'uso dei defibrillatori nei cinema, auditorium, teatri, discoteche e strutture che ospitano eventi quali concerti"

Proponenti: Giuliani, Armentano, Bieber

ESITO: parere favorevole di tutti i presenti su testo emendato dai proponenti

n. 5 voti favorevoli (Armentano, Collesei, Fratini, Pugliese, Scaletti)

Cordiali saluti.

Il Presidente
Nicola Armentano



Direzione del Consiglio

Commissione Consiliare 5
Cultura- Sport

Prot n. /18

1 Marzo 2018

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
Ai Capigruppo Consiliari
Al Direttore del Consiglio Comunale
LORO SEDI

Oggetto: Esito seduta del 1 Marzo 2018

La Commissione 5 ha esaminato n. 1 atti

Atto numero 1 - Mozione n. 368/18 "Per estendere l'uso dei defibrillatori nei cinema, auditorium, teatri, discoteche e strutture che ospitano eventi quali concerti" Proponenti: Giuliani, Armentano, Bieber.

La Quinta Commissione esprime PARERE FAVOREVOLE di tutti i presenti sul testo emendato dalla proponente.

LaPresidente



Tipo atto: mozione

Oggetto: Per estendere l'uso dei defibrillatori nei cinema, auditorium, teatri, discoteche e strutture che ospitano eventi quali concerti;

Proponente: Maria Federica Giuliani; Nicola Armentano, Leonardo Bieber

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che ogni anno in Italia sono circa 70mila i decessi causati da arresto cardiaco e il 75% delle persone potrebbe, però, avere salva la vita se si intervenisse tempestivamente (entro 5 minuti dal malore) praticando la rianimazione cardio-polmonare e operando con un defibrillatore semiautomatico esterno;

Richiamata la Legge 3 aprile 2001 n. 120 ("Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero") e il decreto del Ministro della Salute 18 marzo 2011 ("Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 191/2009") ;

Evidenziato che il Comune di Firenze fin dal 2015 ha provveduto a installare negli impianti sportivi defibrillatori semiautomatici esterni che garantiscono un intervento repentino e sicuro in caso una persona sia colpita da arresto cardiaco ed ha firmato con le società sportive un accordo per rendere economicamente accessibile l'acquisto dei defibrillatori e sostenere i percorsi formativi;

Ricordato che nel 2016 altri strumenti salvavita sono stati collocati e attivati al Mercato Centrale, alle Cascine, in piazza Dalmazia e in altre piazze della città, grazie anche alla donazione e al supporto alla manutenzione da parte della Misericordia di Firenze e nei prossimi mesi nelle farmacie comunali;

Richiamato il D.M. 18 marzo 2011 e relativi allegati ove si invita a valutare l'opportunità di installare defibrillatori in alcuni luoghi di grande frequentazione di pubblico, tra cui: auditorium, cinema, teatri, discoteche e strutture che ospitano eventi quali concerti;

Ritenuta opportuna la diffusione e l'uso dei defibrillatori in città e presso i luoghi sopra richiamati per elevare i servizi a tutela della salute e compiere passi avanti in materia di prevenzione dei rischi connessi alla salute della popolazione intervenendo tempestivamente nell'emergenza cardiaca;

CHIEDE AL SINDACO

- di promuovere una campagna di sensibilizzazione presso i titolari delle attività di auditorium, cinema, teatri, discoteche e strutture che ospitano eventi quali concerti nella città di Firenze per dotare questi luoghi e strutture di defibrillatori semiautomatici, tecniche

di primo soccorso e defibrillazione precoce, anche attraverso la convocazione di tavoli ed incontri per sollecitare ed incoraggiare detta diffusione;

- di far presente la necessità che i nuovi defibrillatori siano integrati e coordinati con il sistema di allarme sanitario 118, per consentire il rispetto dei principi della “Catena della Sopravvivenza” e ottimizzare il sistema di rete e inseriti, quando creato, nell’anagrafe cittadina;
- di raccomandare **vivamente** la formazione e la **presenza** del personale negli stessi luoghi ove si posizioneranno i defibrillatori **in occasione delle relative manifestazioni**.



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/03/2018

Mozione N. 2018/00368

ARGOMENTO N 296

Oggetto: Per estendere l'uso dei defibrillatori nei cinema, auditorium, teatri, discoteche e strutture che ospitano eventi quali concerti

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 14:46 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede La Presidente del Consiglio Comunale Caterina Biti
 Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Marco Colangelo, Giacomo Trombi, Serena Perini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Caterina BITI	Tommaso GRASSI
Benedetta ALBANESE	Cosimo GUCCIONE
Leonardo BIEBER	Domenico Antonio LAURIA
Andrea CECCARELLI	Francesca PAOLIERI
Marco COLANGELO	Serena PERINI
Stefania COLLESEI	Cecilia PEZZA
Angelo D'AMBRISI	Fabrizio RICCI
Susanna DELLA FELICE	Alessio ROSSI
Massimo FRATINI	Giacomo TROMBI
Fabio GIORGETTI	Donella VERDI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Miriam AMATO	Silvia NOFERI
Nicola ARMENTANO	Andrea PUGLIESE
Angelo BASSI	Mario RAZZANELLI
Jacopo CELLAI	Cristina SCALETTI
Niccolò FALOMI	Luca TANI
Maria Federica GIULIANI	Mario TENERANI
Luca MILANI	Francesco TORSELLI
Francesca NANNELLI	Arianna XEKALOS

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che ogni anno in Italia sono circa 70mila i decessi causati da arresto cardiaco e il 75% delle persone potrebbe, però, avere salva la vita se si intervenisse tempestivamente (entro 5 minuti dal malore) praticando la rianimazione cardio-polmonare e operando con un defibrillatore semiautomatico esterno;

RICHIAMATA la Legge 3 aprile 2001 n. 120 (“Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero”) e il decreto del Ministro della Salute 18 marzo 2011 (“Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all’art. 2, comma 46, della legge n. 191/2009”);

EVIDENZIATO che il Comune di Firenze fin dal 2015 ha provveduto a installare negli impianti sportivi defibrillatori semiautomatici esterni che garantiscono un intervento repentino e sicuro in caso una persona sia colpita da arresto cardiaco ed ha firmato con le società sportive un accordo per rendere economicamente accessibile l’acquisto dei defibrillatori e sostenere i percorsi formativi;

RICORDATO che nel 2016 altri strumenti salvavita sono stati collocati e attivati al Mercato Centrale, alle Cascine, in piazza Dalmazia e in altre piazze della città, grazie anche alla donazione e al supporto alla manutenzione da parte della Misericordia di Firenze e nei prossimi mesi nelle farmacie comunali;

RICHIAMATO il D.M. 18 marzo 2011 e relativi allegati ove si invita a valutare l’opportunità di installare defibrillatori in alcuni luoghi di grande frequentazione di pubblico, tra cui: auditorium, cinema, teatri, discoteche e strutture che ospitano eventi quali concerti;

RITENUTA opportuna la diffusione e l’uso dei defibrillatori in città e presso i luoghi sopra richiamati per elevare i servizi a tutela della salute e compiere passi avanti in materia di prevenzione dei rischi connessi alla salute della popolazione intervenendo tempestivamente nell’emergenza cardiaca;

CHIEDE AL SINDACO

- DI PROMUOVERE una campagna di sensibilizzazione presso i titolari delle attività di auditorium, cinema, teatri, discoteche e strutture che ospitano eventi quali concerti nella città di Firenze per dotare questi luoghi e strutture di defibrillatori semiautomatici, tecniche di primo soccorso e defibrillazione precoce, anche attraverso la convocazione di tavoli ed incontri per sollecitare ed incoraggiare detta diffusione;
- DI FAR PRESENTE la necessità che i nuovi defibrillatori siano integrati e coordinati con il sistema di allarme sanitario 118, per consentire il rispetto dei principi della “Catena della Sopravvivenza” e ottimizzare il sistema di rete e inseriti, quando creata, nell’anagrafe cittadina;
- DI RACCOMANDARE vivamente la formazione e la presenza del personale negli stessi luoghi ove si posizioneranno i defibrillatori in occasione delle relative manifestazioni.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	17:	Caterina Biti, Benedetta Albanese, Leonardo Bieber, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Susanna Della Felice, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Francesca Paolieri, Serena Perini, Cecilia Pezza, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	3:	Tommaso Grassi, Giacomo Trombi, Donella Verdi,

essendo presenti 20 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 4	01/03/2018	Favorevole di tutti i presenti su testo emendato dai proponenti
Comm. 5	01/03/2018	Favorevole di tutti i presenti su testo emendato dai proponenti

Ora:17.41

Verbale: 297

N.Arg.: 87

RISOLUZIONI N.: 2017/00732

OGGETTO: Sparizioni forzate in Messico

Proponente/i: Comm. 7

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 03/05/2017 Favorevole di tutti i presenti sul testo emendato dalla Commissione facendo proprio l'atto con l'accordo dei proponenti Perini, Armentano, Milani, Colangelo, Rossi, Collesei.

17.40: Interviene Biti Caterina

17.41: Interviene Perini Serena

17.44: Interviene Fratini Massimo Assume la Presidenza e pone in votazione l'atto

Presenti abilitati: 21

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

17.44: Esito: Approvato

Favorevoli

Albanese Benedetta,Bieber Leonardo,Ceccarelli Andrea,Colangelo Marco,Collesei Stefania,Fratini Massimo,Grassi Tommaso,Guccione Cosimo,Lauria Antonio,Milani Luca,Noferi Silvia,Perini Serena,Pezza Cecilia,Razzanelli Mario,Ricci Fabrizio,Rossi Alessio,Scaletti Cristina,Torselli Francesco,Trombi Giacomo,Verdi Donella,Xekalos Arianna

Allegato n. 1: risoluzione n. 732 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti accolti

Allegato n. 3: risoluzione n. 732 – approvata



COMUNE DI FIRENZE
19/4/17
Interrogazione N. 132
Interpellanza N.
Mozione / O.D.G./RIS. N.

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 297

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Risoluzione

Soggetti proponenti: Serena Perini, Armentano, Milani, Colangelo, Rossi (art.1- mdp), Collesei (art.1- mdp),

Oggetto: Sparizioni forzate in Messico

IL CONSIGLIO COMUNALE

- vista la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ONU 1948;
- visti il Patto internazionale sui diritti civili e politici e il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ONU 1966;
- vista la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata, ONU 2006;
- vista la Convenzione inter-americana sulla sparizione forzata di persone, Organizzazione degli Stati Americani (OAS) 1994;
- visto il rapporto sui risultati della visita in Messico dal 28 settembre al 2 ottobre 2015 della Commissione Inter-Americana dei diritti umani (IACHR) dove IACHR osserva la situazione dei diritti umani sul luogo, con particolare riguardo alle sparizioni forzate, esecuzioni extragiudiziali, e tortura, e anche alla situazione di sicurezza dei cittadini, accesso alla giustizia e impunità, alla situazione dei giornalisti, dei difensori dei diritti umani, e altri gruppi particolarmente colpiti dal contesto violento del paese. Rapporto nel quale la Commissione dichiara tra l'altro che la sparizione delle persone riscontrata in diverse parti del Messico ha raggiunto proporzioni critiche, che sono circa 26.580 le persone disperse o sparite in Messico. E che le statistiche e testimonianze raccolte riferiscono di rapimenti da parte di gruppi del crimine organizzato e dell'esistenza particolarmente seria di pratiche di sparizione forzata da parte degli agenti di Stato o la loro partecipazione, acquiescenza o tolleranza;
- visto il rapporto 2016 del Comitato sulle Sparizione Forzate delle Nazioni Unite nel quale si evidenziano richieste di 344 azioni urgenti, delle quali 234 riguardanti il Messico;
- visto il recente rapporto della missione del Special Rapporteur delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori dei diritti umani tenutasi in Messico dal 15 al 24 gennaio 2017 in cui tra l'altro si citano testimonianze di famigliari di vittime di sparizione che trovano ostacoli nella loro richiesta di giustizia e verità riguardo la sorte dei propri cari, e in molti casi i famigliari sono particolarmente vulnerabili agli attacchi in contesti di crimine organizzato e corruzione;
- visto il rapporto di Amnesty International "Trated with indolence: the state's response to disappearance in Mexico" del gennaio 2016 in cui Amnesty International accusa le autorità federali e statali del Messico di aver alimentato una crisi dei diritti umani di proporzioni endemiche a causa della loro sistematica incompetenza e della totale mancanza di volontà di svolgere ricerche e indagini adeguate sulla sorte di migliaia di scomparsi. Fra l'altro il rapporto denuncia inoltre il profondo fallimento delle indagini sulla sparizione forzata di 43 studenti, avvenuta nel settembre

2014, nello stato meridionale di Guerrero così come su casi analoghi verificatisi nello stato settentrionale di Chihuahua e in altre parti del Messico.

- visto il Rapporto 2017 di Human Rights Watch dove si dichiara che dal 2006 membri della forza di sicurezza messicana hanno partecipato a sparizioni forzate commesse in modo generalizzato. Che è abituale che agenti del Ministero Pubblico e Polizia non prendano provvedimenti per indagare e identificare i responsabili delle sparizioni forzate dicendo spesso ai famigliari di indagare da soli. Che le autorità non hanno provveduto a identificare corpi e parti di corpi ritrovati in varie località del paese, incluso in tombe clandestine;

- considerato che il Messico oltre ad altri trattati internazionali ha ratificato nel 2008 la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata;

- considerata la Risoluzione della Commissione parlamentare del Palamento Italiano 7-00253 del 19 luglio 2007 nella seduta n.192 in cui la commissione “impegna il Governo a verificare, in seno al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite nonché nell'ambito delle scadenze istituzionali del partenariato tra l'Unione europea e il Messico, l'evoluzione della situazione dei diritti umani e del rispetto dei principi dello Stato di diritto in Messico, anche al fine di fornire a quel Paese ogni necessario supporto in termini di cooperazione bilaterale per l'accrescimento del livello di protezione e di sicurezza dei cittadini e del consolidamento delle articolazioni democratiche dello Stato e della società civile, segnalando comunque in tutti i contatti bilaterali l'esigenza che sia data piena attuazione alle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, anche in considerazione della presenza del Messico tra i paesi osservatori presso il Consiglio d'Europa;

- considerate le preoccupazioni espresse dal Parlamento Europeo nell'assemblea n. 14176 del 12 ottobre 2016 in cui si dichiara che la situazione dei diritti umani in Messico, particolarmente per quanto riguarda le sparizioni forzate rimane ampia e particolarmente preoccupante;

INVITA IL SINDACO

- a fare pervenire alle autorità messicane le forti preoccupazioni per la situazione delle sparizioni forzate che continuano a crescere in Messico e ad attivare tutte le autorità del paese per cercare le persone scomparse, coinvolgere i famigliari nelle indagini, indagare i casi, sottoporre i responsabili alla giustizia, e provvedere ad atti di riparazione per le vittime di sparizione e i loro famigliari, proteggere i famigliari che denunciano le sparizioni.

- a trasmettere copia del presente atto al Parlamento Italiano e al Consiglio dell'Unione europea, affinché la preoccupazione per la crisi della violazione dei diritti umani inerenti in particolare la

sparizione e la sparizione forzata in Messico sia considerata ed esplicitata durante i rapporti con le autorità messicane dalle istituzioni italiane ed europee.

Serenus Ricci

Matteo Orli

Mario Colaninno

Alessandro Ricci

Stefano Colli

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

Prot 35/17

Firenze, 3.5.2017

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppo

e p.c.

Ai Presidenti dei Consigli di Quartiere

Loro Sedi

Oggetto: Esito seduta del 3.5.2017

La 7° Commissione Consiliare, riunitasi in data 3.5.2017 ha esaminato n° 3 atti ed ha espresso il seguente parere:

- 1) Risoluzione N° 732/17** “Sparizioni forzate in Messico” - proponenti: Serena Perini, Armentano, Milani, Colangelo, Rossi (art.1- mdp), Collese (art.1- mdp),

ESITO: Parere Favorevole di tutti i presenti su testo emendato dalla Commissione con l'accordo della proponente.

6 voti favorevoli: Perini, Verdi, Armentano, Bieber; Colangelo, Nannelli.

La Commissione fa l'atto proprio con l'accordo della proponente Perini.

Serena Perini



DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

Risoluzione N° 732

Oggetto: Sparizioni forzate in Messico

Proponenti Commissione 7

IL CONSIGLIO COMUNALE

- vista la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ONU 1948;
- visti il Patto internazionale sui diritti civili e politici e il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ONU 1966;
- vista la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata, ONU 2006;
- vista la Convenzione inter-americana sulla sparizione forzata di persone, Organizzazione degli Stati Americani (OAS) 1994;
- visto il rapporto sui risultati della visita in Messico dal 28 settembre al 2 ottobre 2015 della Commissione Inter-Americana dei diritti umani (IACHR) dove IACHR osserva la situazione dei diritti umani sul luogo, con particolare riguardo alle sparizioni forzate, esecuzioni extragiudiziali, e tortura, e anche alla situazione di sicurezza dei cittadini, accesso alla giustizia e impunità, alla situazione dei giornalisti, dei difensori dei diritti umani, e altri gruppi particolarmente colpiti dal contesto violento del paese. Rapporto nel quale la Commissione dichiara tra l'altro che la sparizione delle persone riscontrata in diverse parti del Messico ha raggiunto proporzioni critiche, che sono circa 26.580 le persone disperse o sparite in Messico. E che le statistiche e testimonianze raccolte riferiscono di rapimenti da parte di gruppi del crimine organizzato e dell'esistenza particolarmente seria di pratiche di sparizione forzata da parte degli agenti di Stato o la loro partecipazione, acquiescenza o tolleranza;
- visto il rapporto 2016 del Comitato sulle Sparizioni Forzate delle Nazioni Unite nel quale si evidenziano richieste di 344 azioni urgenti, delle quali 234 riguardanti il Messico;
- visto il recente rapporto della missione del Special Rapporteur delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori dei diritti umani tenutasi in Messico dal 15 al 24 gennaio 2017 in cui tra l'altro si citano testimonianze di famigliari di vittime di sparizione che trovano ostacoli nella loro richiesta di giustizia e verità riguardo la sorte dei propri cari, e in molti casi i famigliari sono particolarmente vulnerabili agli attacchi in contesti di crimine organizzato e corruzione;
- visto il rapporto di Amnesty International "Trated with indolence: the state's response to disappearance in Mexico" del gennaio 2016 in cui Amnesty International accusa le autorità federali e statali del Messico di aver alimentato una crisi dei diritti umani di proporzioni endemiche a causa della loro sistematica incompetenza e della totale mancanza di volontà di svolgere ricerche e indagini adeguate sulla sorte di migliaia di scomparsi. Fra l'altro il rapporto denuncia inoltre il profondo fallimento delle indagini sulla sparizione forzata di 43 studenti, avvenuta nel settembre 2014, nello stato meridionale di Guerrero così come su casi analoghi verificatisi nello stato

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

settentrionale di Chihuahua e in altre parti del Messico, **in particolar modo nella città di Ciudad Juárez nota per i femminicidi e sparizioni delle donne.**

- visto il Rapporto 2017 di Human Rights Watch dove si dichiara che dal 2006 membri della forza di sicurezza messicana hanno partecipato a sparizione forzate commesse in modo generalizzato. Che è abituale che agenti del Ministero Pubblico e Polizia non prendano provvedimenti per indagare e identificare i responsabili delle sparizioni forzate dicendo spesso ai famigliari di indagare da soli. Che le autorità non hanno provveduto a identificare corpi e parti di corpi ritrovati in varie località del paese, incluso in tombe clandestine;
- considerato che il Messico oltre ad altri trattati internazionali ha ratificato nel 2008 la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata;
- considerata la Risoluzione della Commissione parlamentare del Palamento Italiano 7-00253 del 19 luglio 2007 nella seduta n.192 in cui la commissione "impegna il Governo a verificare, in seno al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite nonché nell'ambito delle scadenze istituzionali del partenariato tra l'Unione europea e il Messico, l'evoluzione della situazione dei diritti umani e del rispetto dei principi dello Stato di diritto in Messico, anche al fine di fornire a quel Paese ogni necessario supporto in termini di cooperazione bilaterale per l'accrescimento del livello di protezione e di sicurezza dei cittadini e del consolidamento delle articolazioni democratiche dello Stato e della società civile, segnalando comunque in tutti i contatti bilaterali l'esigenza che sia data piena attuazione alle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, anche in considerazione della presenza del Messico tra i paesi osservatori presso il Consiglio d'Europa;
- considerate le preoccupazioni espresse dal Parlamento Europeo nell'assemblea n. 14176 del 12 ottobre 2016 in cui si dichiara che la situazione dei diritti umani in Messico, particolarmente per quanto riguarda le sparizioni forzate rimane ampia e particolarmente preoccupante;

INVITA IL SINDACO

- a fare pervenire alle autorità messicane le forti preoccupazioni per la situazione delle sparizioni forzate che continuano a crescere in Messico e ad attivare tutte le autorità del paese per cercare le persone scomparse, coinvolgere i famigliari nelle indagini, indagare i casi, sottoporre i responsabili alla giustizia, e provvedere ad atti di riparazione per le vittime di sparizione e i loro famigliari, proteggere i famigliari che denunciano le sparizioni.
- a trasmettere copia del presente atto al Parlamento Italiano e al Consiglio dell'Unione europea, affinché la preoccupazione per la crisi della violazione dei diritti umani inerenti in particolare la sparizione e la sparizione forzata in Messico sia considerata ed esplicitata durante i rapporti con le autorità messicane dalle istituzioni italiane ed europee.



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/03/2018

Risoluzione N. 2017/00732

ARGOMENTO N 297

Oggetto: Sparizioni forzate in Messico

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 14:46 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Vice Presidente del Consiglio Comunale Massimo Fratini

Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Marco Colangelo, Giacomo Trombi, Serena Perini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Benedetta ALBANESE	Serena PERINI
Leonardo BIEBER	Cecilia PEZZA
Andrea CECCARELLI	Mario RAZZANELLI
Marco COLANGELO	Fabrizio RICCI
Stefania COLLESEI	Alessio ROSSI
Massimo FRATINI	Cristina SCALETTI
Tommaso GRASSI	Francesco TORSELLI
Cosimo GUCCIONE	Giacomo TROMBI
Domenico Antonio LAURIA	Donella VERDI
Luca MILANI	Arianna XEKALOS
Silvia NOFERI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Caterina BITI	Fabio GIORGETTI
Miriam AMATO	Maria Federica GIULIANI
Nicola ARMENTANO	Francesca NANNELLI
Angelo BASSI	Francesca PAOLIERI
Jacopo CELLAI	Andrea PUGLIESE
Angelo D'AMBRISI	Luca TANI
Susanna DELLA FELICE	Mario TENERANI
Niccolò FALOMI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

- VISTA la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ONU 1948;
- VISTI il Patto internazionale sui diritti civili e politici e il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ONU 1966;
- VISTA la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata, ONU 2006;
- VISTA la Convenzione inter-americana sulla sparizione forzata di persone, Organizzazione degli Stati Americani (OAS) 1994;
- VISTO il rapporto sui risultati della visita in Messico dal 28 settembre al 2 ottobre 2015 della Commissione Inter-Americana dei diritti umani (IACHR) dove IACHR osserva la situazione dei diritti umani sul luogo, con particolare riguardo alle sparizioni forzate, esecuzioni extragiudiziali, e tortura, e anche alla situazione di sicurezza dei cittadini, accesso alla giustizia e impunità, alla situazione dei giornalisti, dei difensori dei diritti umani, e altri gruppi particolarmente colpiti dal contesto violento del paese. Rapporto nel quale la Commissione dichiara tra l'altro che la sparizione delle persone riscontrata in diverse parti del Messico ha raggiunto proporzioni critiche, che sono circa 26.580 le persone disperse o sparite in Messico. E che le statistiche e testimonianze raccolte riferiscono di rapimenti da parte di gruppi del crimine organizzato e dell'esistenza particolarmente seria di pratiche di sparizione forzata da parte degli agenti di Stato o la loro partecipazione, acquiescenza o tolleranza;
- VISTO il rapporto 2016 del Comitato sulle Sparizioni Forzate delle Nazioni Unite nel quale si evidenziano richieste di 344 azioni urgenti, delle quali 234 riguardanti il Messico;
- VISTO il recente rapporto della missione del Special Rapporteur delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori dei diritti umani tenutasi in Messico dal 15 al 24 gennaio 2017 in cui tra l'altro si citano testimonianze di famigliari di vittime di sparizione che trovano ostacoli nella loro richiesta di giustizia e verità riguardo la sorte dei propri cari, e in molti casi i famigliari sono particolarmente vulnerabili agli attacchi in contesti di crimine organizzato e corruzione;
- VISTO il rapporto di Amnesty International "Trated with indolence: the state's response to disappearance in Mexico" del gennaio 2016 in cui Amnesty International accusa le autorità federali e statali del Messico di aver alimentato una crisi dei diritti umani di proporzioni endemiche a causa della loro sistematica incompetenza e della totale mancanza di volontà di svolgere ricerche e indagini adeguate sulla sorte di migliaia di scomparsi. Fra l'altro il rapporto denuncia inoltre il profondo fallimento delle indagini sulla sparizione forzata di 43 studenti, avvenuta nel settembre 2014, nello stato meridionale di Guerrero così come su casi analoghi verificatisi nello stato settentrionale di Chihuahua e in altre parti del Messico, in particolar modo nella città di Ciudad Juárez nota per i femminicidi e sparizioni delle donne.
- VISTO il Rapporto 2017 di Human Rights Watch dove si dichiara che dal 2006 membri della forza di sicurezza messicana hanno partecipato a sparizione forzate commesse in modo generalizzato. Che è abituale che agenti del Ministero Pubblico e Polizia non prendano provvedimenti per indagare e identificare i responsabili delle sparizioni forzate dicendo spesso ai famigliari di indagare da soli. Che le autorità non hanno provveduto a identificare corpi e parti di corpi ritrovati in varie località del paese, incluso in tombe clandestine;
- CONSIDERATO che il Messico oltre ad altri trattati internazionali ha ratificato nel 2008 la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata;

- CONSIDERATA la Risoluzione della Commissione parlamentare del Palamento Italiano 7-00253 del 19 luglio 2007 nella seduta n.192 in cui la commissione “impegna il Governo a verificare, in seno al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite nonché nell'ambito delle scadenze istituzionali del partenariato tra l'Unione europea e il Messico, l'evoluzione della situazione dei diritti umani e del rispetto dei principi dello Stato di diritto in Messico, anche al fine di fornire a quel Paese ogni necessario supporto in termini di cooperazione bilaterale per l'accrescimento del livello di protezione e di sicurezza dei cittadini e del consolidamento delle articolazioni democratiche dello Stato e della società civile, segnalando comunque in tutti i contatti bilaterali l'esigenza che sia data piena attuazione alle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, anche in considerazione della presenza del Messico tra i paesi osservatori presso il Consiglio d'Europa;

- CONSIDERATE le preoccupazioni espresse dal Parlamento Europeo nell'assemblea n. 14176 del 12 ottobre 2016 in cui si dichiara che la situazione dei diritti umani in Messico, particolarmente per quanto riguarda le sparizioni forzate rimane ampia e particolarmente preoccupante;

INVITA IL SINDACO

- A FARE pervenire alle autorità messicane le forti preoccupazioni per la situazione delle sparizioni forzate che continuano a crescere in Messico e ad attivare tutte le autorità del paese per cercare le persone scomparse, coinvolgere i famigliari nelle indagini, indagare i casi, sottoporre i responsabili alla giustizia, e provvedere ad atti di riparazione per le vittime di sparizione e i loro famigliari, proteggere i famigliari che denunciano le sparizioni.

- A TRASMETTERE copia del presente atto al Parlamento Italiano e al Consiglio dell'Unione europea, affinché la preoccupazione per la crisi della violazione dei diritti umani inerenti in particolare la sparizione e la sparizione forzata in Messico sia considerata ed esplicitata durante i rapporti con le autorità messicane dalle istituzioni italiane ed europee.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Vice Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	21:	Benedetta Albanese, Leonardo Bieber, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Massimo Fratini, Tommaso Grassi, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Luca Milani, Silvia Noferi, Serena Perini, Cecilia Pezza, Mario Razzanelli, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi, Cristina Scaletti, Francesco Torselli, Giacomo Trombi, Donella Verdi, Arianna Xekalos
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 21 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 7	03/05/2017	Favorevole di tutti i presenti sul testo emendato dalla Commissione facendo proprio l'atto con l'accordo dei proponenti Perini, Armentano, Milani, Colangelo, Rossi, Collesei.
---------	------------	--

Ora:17.44

Verbale: 298

N.Arg.: 89

RISOLUZIONI N.: 2017/00848

OGGETTO: Per la tutela dei diritti umani e per la condanna dell'azione del governo turco -

Proponente/i: Comm. 7

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 07/06/2017 Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla proponente Verdi. La comm.ne fa proprio l'atto dei consiglieri Grassi, Verdi, Trombi

17.45: Interviene Verdi Donella

17.50: Interviene Fratini Massimo

17.51: Interviene Razzanelli Mario mozione d'ordine per fare una dichiarazione di voto

17.51: Esce dall'aula Noferi Silvia

17.51: Interviene Fratini Massimo

17.51: Interviene Grassi Tommaso

17.52: Interviene Fratini Massimo pone in votazione la mozione d'ordine

Presenti abilitati: 23

Favorevoli: 3

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non Votanti: 2

17.53: Esito: Respinto

Favorevoli

Razzanelli Mario,Scaletti Cristina,Xekalos Arianna

Contrari

Albanese Benedetta,Bassi Angelo,Bieber Leonardo,Ceccarelli Andrea,Colangelo Marco,Collesei Stefania,D'Ambrisi Angelo,Della Felice Susanna,Falomi Niccolo',Grassi Tommaso,Lauria Antonio,Milani Luca,Perini Serena,Pezza Cecilia,Pugliese Andrea,Ricci Fabrizio,Trombi Giacomo,Verdi Donella

Non Votanti

Biti Caterina, Fratini Massimo

17.53 Il Presidente pone in votazione la risoluzione n. 848

Presenti abilitati: 23

Favorevoli: 23

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

17.53: Esito: Approvato

Favorevoli

Albanese Benedetta, Bassi Angelo, Bieber Leonardo, Biti Caterina, Ceccarelli Andrea, Colangelo Marco, Collesei Stefania, D'Ambrisi Angelo, Della Felice Susanna, Falomi Niccolo', Fratini Massimo, Grassi Tommaso, Lauria Antonio, Milani Luca, Perini Serena, Pezza Cecilia, Pugliese Andrea, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio, Scaletti Cristina, Trombi Giacomo, Verdi Donella, Xekalos Arianna

Allegato n. 1: risoluzione n. 848 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti accolti

Allegato n. 3: risoluzione n. 848 – approvata

FIRENZE RIPARTE A SINISTRA

CON SINISTRA ITALIANA, FIRENZE A SINISTRA,
RIFONDAZIONE COMUNISTA



COMUNE DI FIRENZE

8/5/17

Interrogazione N. _____

Interpellanza N. _____

Mozioni / O.D.G./RIS. N. 848

Risoluzione

Soggetti proponenti: **G. TRONCI, T. GRUBBI, D. VERDI**

Oggetto: per la tutela dei diritti umani e per la condanna dell'azione del governo turco

Preso atto

- Del Trattato costitutivo dell'Alleanza del Nord Atlantico (NATO-OTAN), in particolare del Preambolo e degli artt. 1, 2 e 4;
- Della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali;
- Della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- Del Trattato per la Costituzione Europea;
- Della richiesta di adesione all'Unione Europea (UE) da parte della Turchia, che fa seguito, nel 2004, alla precedente richiesta di adesione alla Comunità Economica Europea (CEE) e alla sottoscrizione della Costituzione europea da parte dello stesso Presidente turco Erdogan, che si fonda sulla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;

Considerato che

- in Turchia sono ad oggi detenuti centinaia di giornalisti, nonché decine di deputati e sindaci dell'opposizione, anche in violazione dei fondamentali principi di legalità assunti a fondamento degli stati democratici;
- in Turchia sono state adottate pesantissime misure di censura, chiudendo forzatamente organi di stampa e limitando la libertà di stampa oltre ogni limite accettabile e giustificabile, anche in eventuali condizioni di emergenzialità;
- che legittimi dubbi sono sollevati ormai da più parti sulla sovranità del diritto in tale Paese, nonché sulla verosimiglianza del presunto colpo di stato lamentato dal presidente Erdogan, come ribadito dalle opposizioni politiche al regime;
- che permane uno stato di emergenzialità prorogato oltre ogni giustificabile motivo agli occhi del mondo, contro cui si sono schierati esponenti politici delle opposizioni, sindacalisti, giornalisti, intellettuali, professori, tra le cui fila si susseguono altrettanto ingiustificatamente arresti e incarcerazioni;

- che sono stati avanzati motivatamente dubbi sul corretto svolgimento del recente referendum sull'ordinamento dello stato, come sostenuto dall'OSCE,
- che la repressione delle opposizioni al regime autoritario instaurato dal presidente Erdogan si è spinta ogni possibile tolleranza da parte europea, avendo utilizzato l'aviazione militare turca per bombardare le province curde quale strumento di repressione politica delle opposizioni e dei movimenti politici di quelle regioni;
- che sono stati ripetutamente violati tutti i trattati fondamentali che legano la Turchia alle Istituzioni e alla civiltà europee;

Tutto ciò premesso,

il Consiglio Comunale di Firenze:

esprime profondo sdegno per le violazioni dei diritti fondamentali commessi dalla Turchia, che si professa stato democratico e che è alleato militare dell'Italia in ambito NATO, nonché membro del Consiglio d'Europa e tutt'ora candidata all'ingresso nell'Unione europea;

esprime la massima solidarietà alle popolazioni, alle organizzazioni politiche e sindacali, alle associazioni professionali e sociali, agli organi di stampa e ad ogni altra articolazione democratica della società turca che sia colpita da azioni illegali e moralmente riprovevoli, quali quelle poste in essere dal governo turco in questi mesi;

esprime la propria ideale vicinanza ad ogni cittadina e ogni cittadino turchi cui sia stata vietata la possibilità di esprimere lecite opinioni, adempiere correttamente e in coscienza ai propri doveri professionali, prestare soccorso a feriti, infermi, profughi;

esprime la propria vicinanza, in particolare, al popolo curdo, già duramente provato e direttamente coinvolto nella resistenza contro il cosiddetto Daesh, occupazione militare di territori di stati sovrani da parte di terroristi che lo stesso governo turco, almeno indirettamente, favorisce con la propria assurda politica interna e militare;

Chiede al Governo italiano

- di elevare formale protesta presso le autorità turche per quanto avviene ogni giorno in quel paese in violazione dei diritti umani e dei trattati internazionali sottoscritti dalla Turchia, con specifico riferimento alle azioni militari condotte a danno di una parte della propria popolazione civile;

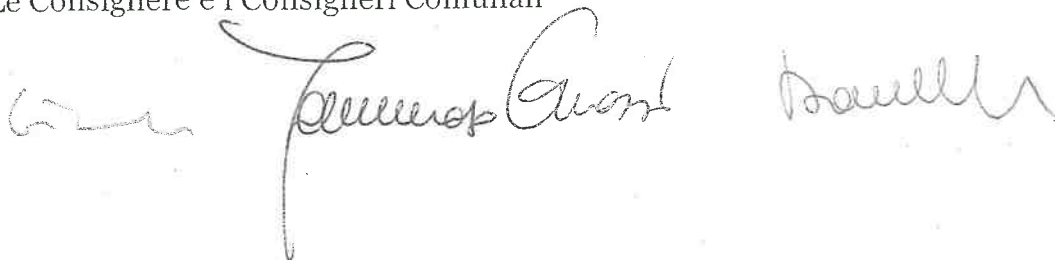
- di adottare con urgenza il ritiro temporaneo del nostro ambasciatore ad Ankara, richiamandolo per consultazioni a Roma;
- di sollevare la questione della posizione della Turchia in ambito NATO, avanzando la richiesta di sospensione degli obblighi militari con quel paese per palese violazione dei presupposti dell'Alleanza;
- di sospendere immediatamente ogni fornitura militare alla Turchia per violazione dei trattati internazionali;
- di porre la questione dell'ammissione della Turchia nell'Unione europea in tutte le sedi preposte, chiedendone il respingimento per l'evidente falsità dei presupposti su cui si fonda la domanda di ammissione;

impegna il Presidente del Consiglio Comunale

a farsi rapidamente promotore della volontà espressa dal Consiglio Comunale e ad inoltrare quanto prima il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei deputati;
- al Presidente del Senato;
- al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Difesa, al Ministro degli Esteri;
- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato e ai capigruppo delle competenti commissioni nei due rami del Parlamento;
- all'Anci nazionale.

Le Consigliere e i Consiglieri Comunali



DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

Prot 45/17

Firenze, 7.06.2017

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppo

e p.c.

Ai Presidenti dei Consigli di Quartiere

Loro Sedi

Oggetto: Esito seduta del 7.06.2017

La 7° Commissione Consiliare, riunitasi in data 7.6.2017 ha esaminato n°. 3 atti ed ha espresso il seguente parere:

1) Risoluzione N° 848/17 “Per la tutela dei diritti umani e per la condanna dell’azione del governo turco” - proponenti: Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi;

ESITO: parere favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla proponente Donella Verdi;

La Commissione fa l’atto proprio con l’accordo della proponente Verdi

6 voti favorevoli: (Perini, Verdi, Armentano, Bieber, Colangelo, Noferi).

Serena Perini



Risoluzione 848/17

Soggetti proponenti:

Oggetto: per la tutela dei diritti umani e per la condanna dell'azione del governo turco

Preso atto

- Del Trattato costitutivo dell'Alleanza del Nord Atlantico (NATO-OTAN), in particolare del Preambolo e degli artt. 1, 2 e 4;
- Della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali;
- Della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- Del Trattato per la Costituzione Europea;
- Della richiesta di adesione all'Unione Europea (UE) da parte della Turchia, che fa seguito, nel 2004, alla precedente richiesta di adesione alla Comunità Economica Europea (CEE) e alla sottoscrizione della Costituzione europea da parte dello stesso Presidente turco Erdogan, che si fonda sulla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;

Considerato che

- in Turchia sono ad oggi detenuti centinaia di giornalisti, nonché decine di deputati e sindaci dell'opposizione, anche in violazione dei fondamentali principi di legalità assunti a fondamento degli stati democratici;
- in Turchia sono state adottate pesantissime misure di censura, chiudendo forzatamente organi di stampa e limitando la libertà di stampa oltre ogni limite accettabile e giustificabile, anche in eventuali condizioni di emergenzialità;
- ~~che legittimi dubbi sono sollevati ormai da più parti sulla sovranità del diritto in tale Paese, nonché sulla verosimiglianza del presunto colpo di stato lamentato dal presidente Erdogan, come ribadito dalle opposizioni politiche al regime;~~
- che permane uno stato di emergenzialità prorogato oltre ogni giustificabile motivo agli occhi del mondo, contro cui si sono schierati esponenti politici delle opposizioni, sindacalisti, giornalisti, intellettuali, professori, tra le cui fila si susseguono altrettanto ingiustificatamente arresti e incarcerazioni;
- che sono stati avanzati ~~motivatamente~~ dubbi sul corretto svolgimento del recente referendum sull'ordinamento dello stato, come sostenuto dall'OSCE: **il referendum costituzionale turco non ha rispettato gli standard democratici a causa della "mancanza di imparzialità"** che ha fatto sì che **"il campo di gioco non fosse tutto**

allo stesso livello”, “in generale, il referendum non ha rispettato le norme del Consiglio d’Europa”, si sono registrate “violazioni che contravvengono agli standard Osce, a quelli europei e agli obblighi internazionali sulla libertà e l’equità del voto”, la campagna per il referendum turco “è stata iniqua” a causa della “mancanza di pari opportunità, di una copertura unilaterale dei media e di limitazioni alle libertà fondamentali” e “creato condizioni di disparità”

- che la repressione delle opposizioni al regime autoritario instaurato dal presidente Erdogan si è spinta ogni possibile tolleranza da parte europea, avendo utilizzato l’aviazione militare turca per bombardare le province curde quale strumento di repressione politica delle opposizioni e dei movimenti politici di quelle regioni;
- che sono stati ripetutamente violati tutti i trattati fondamentali che legano la Turchia alle Istituzioni e alla civiltà europee;
-

Tutto ciò premesso,

il Consiglio Comunale di Firenze:

esprime **preoccupazione** ~~profondo sdegno~~ per le violazioni dei diritti fondamentali commessi dalla Turchia, che si professa stato democratico e che è alleato militare dell’Italia in ambito NATO, nonché membro del Consiglio d’Europa e tutt’ora candidata all’ingresso nell’Unione europea;

esprime la massima solidarietà alle popolazioni, alle organizzazioni politiche e sindacali, alle associazioni professionali e sociali, agli organi di stampa e ad ogni altra articolazione democratica della società turca che sia colpita da azioni illegali e moralmente riprovevoli, quali quelle poste in essere dal governo turco in questi mesi;

esprime la propria ideale vicinanza ad ogni cittadina e ogni cittadino turchi cui sia stata vietata la possibilità di esprimere lecite opinioni, adempiere correttamente e in coscienza ai propri doveri professionali, prestare soccorso a feriti, infermi, profughi;

esprime la propria vicinanza, in particolare, al popolo curdo, già duramente provato e direttamente coinvolto nella resistenza contro il cosiddetto Daesh, occupazione militare di territori di stati sovrani da parte di terroristi che lo stesso governo turco, almeno indirettamente, favorisce con la propria assurda politica interna e militare;

Chiede al Governo italiano

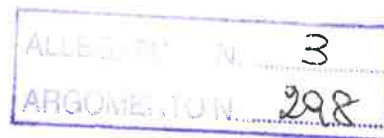
- di elevare formale protesta presso le autorità turche per quanto avviene ogni giorno in quel paese in violazione dei diritti umani e dei trattati internazionali sottoscritti dalla Turchia, con specifico riferimento alle azioni militari condotte a danno di una parte della propria popolazione civile;
- ~~— di adottare con urgenza il ritiro temporaneo del nostro ambasciatore ad Ankara, richiamandolo per consultazioni a Roma;~~
- di sollevare la questione della posizione della Turchia in ambito NATO, ~~avanzando valutando la richiesta di sospensione degli obblighi militari con quel paese per palese violazione dei presupposti dell'Alleanza;~~
- di sospendere ~~immediatamente~~ ogni fornitura militare alla Turchia per violazione dei trattati internazionali;
- di porre la questione dell'ammissione della Turchia nell'Unione europea in tutte le sedi preposte, chiedendone il ~~diniego respingimento~~ per ~~—l'evidente falsità~~ ~~mancanza~~ dei presupposti su cui si fonda la domanda di ammissione;

impegna il Presidente del Consiglio Comunale

a farsi rapidamente promotore della volontà espressa dal Consiglio Comunale e ad inoltrare quanto prima il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei deputati;
- al Presidente del Senato;
- al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Difesa, al Ministro degli Esteri;
- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato e ai capigruppo delle competenti commissioni nei due rami del Parlamento;
- all'Anzi nazionale.

Le Consigliere e i Consiglieri Comunali



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/03/2018

Risoluzione N. 2017/00848

ARGOMENTO N 298

Oggetto: Per la tutela dei diritti umani e per la condanna dell'azione del governo turco

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 14:46 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Vice Presidente del Consiglio Comunale Massimo Fratini

Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Marco Colangelo, Giacomo Trombi, Serena Perini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Caterina BITI	Domenico Antonio LAURIA
Benedetta ALBANESE	Luca MILANI
Angelo BASSI	Serena PERINI
Leonardo BIEBER	Cecilia PEZZA
Andrea CECCARELLI	Andrea PUGLIESE
Marco COLANGELO	Fabrizio RICCI
Stefania COLLESEI	Alessio ROSSI
Angelo D'AMBRISI	Cristina SCALETTI
Susanna DELLA FELICE	Giacomo TROMBI
Niccolò FALOMI	Donella VERDI
Massimo FRATINI	Arianna XEKALOS
Tommaso GRASSI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Miriam AMATO	Silvia NOFERI
Nicola ARMENTANO	Francesca PAOLIERI
Jacopo CELLAI	Mario RAZZANELLI
Fabio GIORGETTI	Luca TANI
Maria Federica GIULIANI	Mario TENERANI
Cosimo GUCCIONE	Francesco TORSELLI
Francesca NANNELLI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

PRESO ATTO

- Del Trattato costitutivo dell'Alleanza del Nord Atlantico (NATO-OTAN), in particolare del Preambolo e degli artt. 1, 2 e 4;
- Della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali;
- Della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- Del Trattato per la Costituzione Europea;
- Della richiesta di adesione all'Unione Europea (UE) da parte della Turchia, che fa seguito, nel 2004, alla precedente richiesta di adesione alla Comunità Economica Europea (CEE) e alla sottoscrizione della Costituzione europea da parte dello stesso Presidente turco Erdogan, che si fonda sulla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;

CONSIDERATO CHE

- in Turchia sono ad oggi detenuti centinaia di giornalisti, nonché decine di deputati e sindaci dell'opposizione, anche in violazione dei fondamentali principi di legalità assunti a fondamento degli stati democratici;
- in Turchia sono state adottate pesantissime misure di censura, chiudendo forzatamente organi di stampa e limitando la libertà di stampa oltre ogni limite accettabile e giustificabile, anche in eventuali condizioni di emergenza;
- che permane uno stato di emergenza prorogato oltre ogni giustificabile motivo agli occhi del mondo, contro cui si sono schierati esponenti politici delle opposizioni, sindacalisti, giornalisti, intellettuali, professori, tra le cui fila si susseguono altrettanto ingiustificatamente arresti e incarcerazioni;
- che sono stati avanzati dubbi sul corretto svolgimento del recente referendum sull'ordinamento dello stato, come sostenuto dall'OSCE: il referendum costituzionale turco non ha rispettato gli standard democratici a causa della *“mancanza di imparzialità”* che ha fatto sì che *“il campo di gioco non fosse tutto allo stesso livello”*, *“in generale, il referendum non ha rispettato le norme del Consiglio d'Europa”*, si sono registrate *“violazioni che contravvengono agli standard Osce, a quelli europei e agli obblighi internazionali sulla libertà e l'equità del voto”*, la campagna per il referendum turco *“è stata iniqua”* a causa della *“mancanza di pari opportunità, di una copertura unilaterale dei media e di limitazioni alle libertà fondamentali”* e *“creato condizioni di disparità”*
- che la repressione delle opposizioni al regime autoritario instaurato dal presidente Erdogan si è spinta ogni possibile tolleranza da parte europea, avendo utilizzato l'aviazione militare turca per bombardare le province curde quale strumento di repressione politica delle opposizioni e dei movimenti politici di quelle regioni;
- che sono stati ripetutamente violati tutti i trattati fondamentali che legano la Turchia alle Istituzioni e alla civiltà europee;

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FIRENZE:

esprime preoccupazione per le violazioni dei diritti fondamentali commessi dalla Turchia, che si professa stato democratico e che è alleato militare dell'Italia in ambito NATO, nonché membro del Consiglio d'Europa e tutt'ora candidata all'ingresso nell'Unione europea;

esprime la massima solidarietà alle popolazioni, alle organizzazioni politiche e sindacali, alle associazioni professionali e sociali, agli organi di stampa e ad ogni altra articolazione democratica della società turca che sia colpita da azioni illegali e moralmente riprovevoli, quali quelle poste in essere dal governo turco in questi mesi;

esprime la propria ideale vicinanza ad ogni cittadina e ogni cittadino turchi cui sia stata vietata la possibilità di esprimere lecite opinioni, adempiere correttamente e in coscienza ai propri doveri professionali, prestare soccorso a feriti, infermi, profughi;

esprime la propria vicinanza, in particolare, al popolo curdo, già duramente provato e direttamente coinvolto nella resistenza contro il cosiddetto Daesh, occupazione militare di territori di stati sovrani da parte di terroristi che lo stesso governo turco, almeno indirettamente, favorisce con la propria assurda politica interna e militare;

Chiede al Governo italiano

- di elevare formale protesta presso le autorità turche per quanto avviene ogni giorno in quel paese in violazione dei diritti umani e dei trattati internazionali sottoscritti dalla Turchia, con specifico riferimento alle azioni militari condotte a danno di una parte della propria popolazione civile;
- di sollevare la questione della posizione della Turchia in ambito NATO;
- di sospendere ogni fornitura militare alla Turchia per violazione dei trattati internazionali;
- di porre la questione dell'ammissione della Turchia nell'Unione europea in tutte le sedi preposte, chiedendone il diniego per mancanza dei presupposti su cui si fonda la domanda di ammissione;

impegna il Presidente del Consiglio Comunale

a farsi rapidamente promotore della volontà espressa dal Consiglio Comunale e ad inoltrare quanto prima il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei deputati;
- al Presidente del Senato;
- al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Difesa, al Ministro degli Esteri;

- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato e ai capigruppo delle competenti commissioni nei due rami del Parlamento;
- all'Anci nazionale.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Vice Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	23:	Caterina Biti, Benedetta Albanese, Angelo Bassi, Leonardo Bieber, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collese, Angelo D'Ambrisi, Susanna Della Felice, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Tommaso Grassi, Domenico Antonio Lauria, Luca Milani, Serena Perini, Cecilia Pezza, Andrea Pugliese, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi, Cristina Scaletti, Giacomo Trombi, Donella Verdi, Arianna Xekalos
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 23 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 7	07/06/2017	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla proponente Verdi. La comm.ne fa proprio l'atto dei consiglieri Grassi, Verdi, Trombi
---------	------------	---

Ora:17.54

Verbale: 299

N.Arg.: 92

RISOLUZIONI N.: 2017/00989

OGGETTO: Ripristino della cattedra di Filologia dantesca a Firenze

Proponente/i: Giuliani Maria Federica Bassi Angelo Colangelo Marco

Istruttoria Comm.ni: Comm. 5 25/05/2017 Favorevole di tutti i presenti

17.54 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti abilitati: 23

Favorevoli: 23

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

17.54: Esito: Approvato

Favorevoli

Albanese Benedetta,Bassi Angelo,Bieber Leonardo,Biti Caterina,Ceccarelli Andrea,Colangelo Marco,Collesei Stefania,D'Ambrisi Angelo,Della Felice Susanna,Falomi Niccolo',Fratini Massimo,Grassi Tommaso,Guccione Cosimo,Lauria Antonio,Milani Luca,Paolieri Francesca,Perini Serena,Pezza Cecilia,Ricci Fabrizio,Rossi Alessio,Trombi Giacomo,Verdi Donella,Xekalos Arianna

17.55: Esce dall'aula Scaletti Cristina

Allegato n. 1: risoluzione n. 989 – approvata



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/03/2018

Risoluzione N. 2017/00989

ARGOMENTO N 299

Oggetto: Ripristino della cattedra di Filologia dantesca a Firenze

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 14:46 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Vice Presidente del Consiglio Comunale Massimo Fratini

Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Marco Colangelo, Giacomo Trombi, Serena Perini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Caterina BITI	Cosimo GUCCIONE
Benedetta ALBANESE	Domenico Antonio LAURIA
Angelo BASSI	Luca MILANI
Leonardo BIEBER	Francesca PAOLIERI
Andrea CECCARELLI	Serena PERINI
Marco COLANGELO	Cecilia PEZZA
Stefania COLLESEI	Fabrizio RICCI
Angelo D'AMBRISI	Alessio ROSSI
Susanna DELLA FELICE	Giacomo TROMBI
Niccolò FALOMI	Donella VERDI
Massimo FRATINI	Arianna XEKALOS
Tommaso GRASSI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Miriam AMATO	Andrea PUGLIESE
Nicola ARMENTANO	Mario RAZZANELLI
Jacopo CELLAI	Cristina SCALETTI
Fabio GIORGETTI	Luca TANI
Maria Federica GIULIANI	Mario TENERANI
Francesca NANNELLI	Francesco TORSELLI
Silvia NOFERI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la città di Firenze possiede risorse culturali materiali che, come tali, sono ben visibili, evidenti, universalmente note ed apprezzate, che costituiscono il fondamento di un patrimonio inestimabile, generatore delle risorse economiche di cui vivono e godono i cittadini.

RICORDATO che la città di Firenze possiede anche risorse culturali immateriali imprescindibili dalla sua identità culturale ed economica, che egualmente concorrono a costituire lo stesso patrimonio ed egualmente contribuiscono al benessere degli abitanti e che queste risorse scomparendo impoveriscono inesorabilmente la città di quelle fondamentali risorse che la rendono unica al mondo;

CONSTATATO che la cattedra di Filologia dantesca dall'anno accademico 2013 non rientra più nell'offerta formativa dell'Università di Firenze;

RICORDATO che a Firenze ha insegnato fino al 2001 il massimo esponente dei dantisti, Francesco Mazzoni e anche la sua allieva, Leonella Cogliievina, scomparsi entrambi nel 2007;

CONSIDERATO che l'assenza della cattedra di filologia dantesca rappresenta un segnale di impoverimento della didattica dovuto alla carenza di docenti e ricercatori presso il dipartimento di Lettere e Filosofia e una mancanza per la città privata di una risorsa culturale identitaria;

RITENUTO che l'insegnamento di Filologia dantesca debba essere fra le priorità accademiche e tra quelle dell'amministrazione pubblica cittadina in quanto rappresenta un ambito della letteratura e della storia che riguarda l'immagine, la storia e la cultura di Firenze;

INVITA IL SINDACO

- a farsi promotore presso l'Università degli Studi di Firenze, affinché, anche alla luce degli ottimi risultati di gestione conseguiti da questa, possa prendere in considerazione la possibilità di riattivare lo studio della filologia dantesca, imprescindibile identità culturale di Firenze.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Vice Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	23:	Caterina Biti, Benedetta Albanese, Angelo Bassi, Leonardo Bieber, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Susanna Della Felice, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Tommaso Grassi, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Luca Milani, Francesca Paolieri, Serena Perini, Cecilia Pezza, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi, Giacomo Trombi, Donella Verdi, Arianna Xekalos
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 23 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 5 25/05/2017 Favorevole di tutti i presenti

Ora:17.55

Verbale: 300

N.Arg.: 100

RISOLUZIONI N.: 2017/02134

OGGETTO: Per contenere e fermare gli incendi boschivi ed agricoli

Proponente/i: Collesei Stefania Rossi Alessio

Istruttoria Comm.ni: Comm. 8 06/12/2017 Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla proponente

17.56: Interviene Collesei Stefania

18.01: Interviene Biti Caterina Riassume la Presidenza e pone in votazione l'atto

Presenti abilitati: 18

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

18.01: Esito: Approvato emendata

Favorevoli

Albanese Benedetta, Biti Caterina, Ceccarelli Andrea, Colangelo Marco, Collesei Stefania, D'Ambrisi Angelo, Della Felice Susanna, Grassi Tommaso, Guccione Cosimo, Lauria Antonio, Perini Serena, Pezza Cecilia, Pugliese Andrea, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio, Torselli Francesco, Trombi Giacomo, Verdi Donella

Allegato n. 1: risoluzione n. 2134 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti accolti

Allegato n. 3: risoluzione n. 2134 – approvata emendata

Tipo Atto: Risoluzione
Oggetto: Per contenere e fermare gli incendi boschivi e agricoli
Proponenti: Stefania Collesei – Alessio Rossi

COMUNE DI FIRENZE	
13-11-17	
Interrogazione N.	
Interpellanza N.	
Mozione / O.D.G./RIS. N.	2134

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la L. n. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, prevede all’art. 10 co. 1 i divieti e le prescrizioni sulle aree percorse dal fuoco, facendo specifica menzione del divieto di costruzioni edilizie;

Evidenziato che la tremenda estate del 2017 a causa degli incendi ha visto enormi danni al patrimonio arboreo, alla fauna ed ha provocato anche vittime umane;

Constatato che nella medesima legge, agli artt. 1, 3, 4 veniva data rilevanza all’attività di previsione, prevenzione e tutela del patrimonio boschivo nazionale, destinando fondi per oltre 10 milioni di euro/anno per i primi tre anni, mentre a partire dal quarto lo stanziamento veniva determinato con legge finanziaria;

Preso atto della L. n. 68/2015 in materia di ecoreati nella quale è inserito il reato di disastro ambientale e disastro ambientale aggravato se commesso in area protetta;

Considerato che dalla metà di giugno agli ultimi dati relativi alla fine di agosto c.a. sono andati distrutti dalle fiamme oltre 120 mila ettari di bosco diffusi nella maggior parte delle regioni fatta eccezione solo per 6 di esse, per un valore economico stimato in 2.5 miliardi di euro;

Evidenziato come questa superficie corrisponda ad un incremento del 500% rispetto al 2016 e che territorialmente equivarrebbe alla scomparsa di 5 grandi metropoli italiane;

Visto che anche il nostro territorio è stato pesantemente colpito da incendi dolosi verificatisi in Toscana (dalla Maremma a Fiesole) o da incendi per imperizia o colposità come quello della collina di Careggi;

Rilevato che da alcuni anni si assiste ad un innalzamento costante delle temperature con estati particolarmente siccitose che preludono a porzioni di territorio in via di desertificazione, e che in questa estate il fuoco ha incontrato il favore dei venti che ne hanno accresciuto il potenziale distruttivo;

Rilevato che la stragrande maggioranza degli incendi ha origini dolose o colpose provocate dall’uomo e che tali gravi reati al nostro patrimonio ambientale, oltre all’effetto immediato con la scomparsa della copertura arborea e arbustiva e della fauna che in questa vive, determina effetti conseguenti altrettanto devastanti per mancanza della naturale protezione del suolo;

Considerata, tuttavia ad oggi, la mancanza in molte regioni soprattutto del Sud di carte aggiornate del territorio e pertanto la possibilità di dichiarare un terreno agricolo invece che boschivo e quindi al di fuori dei parametri della normativa;

Riportate le dichiarazioni del Capo della Protezione civile ascoltato in Commissione Ambiente e territorio del Senato lo scorso mese di luglio durante la quale portava all'attenzione l'assottigliamento dei fondi destinati alla prevenzione e al controllo del territorio: "La legge Quadro 353 sugli incendi boschivi del 2000 era innovativa. Prevedeva ci fosse un finanziamento da parte dello Stato per l'attività di prevenzione. Quel finanziamento si è negli anni assottigliato fino ad essere nullo. Credo che un segnale sarebbe positivo: la prevenzione è collegata alle risorse, alla pulizia del sottobosco e di altre aree, all'organizzazione di attività di vigilanza";

Vista la pesante diminuzione degli stanziamenti nelle leggi finanziarie a favore della prevenzione contro gli incendi, 8 milioni di euro nel 2008, 5 milioni nel 2011 fino a ridursi nel 2015 a 1,2 milioni di euro;

Preso atto inoltre che con la Riforma della Pubblica Amministrazione, cosiddetta Legge Madia, è stato soppresso il Corpo Forestale dello Stato che di fatto ha tolto un presidio costante e altamente competente sul territorio, destinando degli 8 mila componenti il corpo, 6400 ai Carabinieri, 1240 alla pubblica amministrazione e solo 360 ai vigili del fuoco;

Considerato inoltre che con tale riforma sono spariti gli incarichi del personale specializzato i Dos, direttori operativi degli spegnimenti, figure specializzate nel coordinamento nei casi emergenza, compito andato in capo ai vigili che hanno dovuto preparare in tempi strettissimi il proprio personale;

Considerato inoltre come la soppressione del CFS abbia generato delle complicazioni burocratiche nelle attribuzioni di proprietà dei 32 elicotteri del Corpo Forestale passati in proprietà ai carabinieri, di questi 13 sono stati destinati ad altre finalità e altri sono rimasti a terra per problemi legati a protocolli di volo;

Considerati, infine, gli effetti devastanti sul territorio derivati dalla concomitanza di diversi fattori, riduzione della prevenzione, aumento della siccità e dei venti, soppressione del Corpo Forestale dello Stato, fenomeni di stampo mafioso sul riutilizzo dei terreni agricoli bruciati;

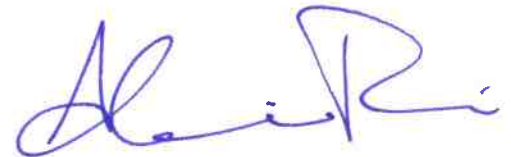
INVITA IL PARLAMENTO

- Ad aumentare gradualmente gli stanziamenti per la prevenzione riportandoli alle cifre originarie
- Rivedere la riforma della Pubblica Amministrazione che ha soppresso il Corpo Forestale dello Stato istituendo i Carabinieri Forestali, destinando risorse umane al presidio e tutela del patrimonio ambientale facilitando tutte le operazioni burocratiche in modo da usare pienamente e incondizionatamente tutto il parco mezzi possibile;
- Rivedere la normativa al fine di estendere la tutela e il divieto di costruzione previsto per le aree boschive e i pascoli anche alle aree definite "agricole".
- A sollecitare azioni di governo per fermare e condannare i colpevoli, aumentare i mezzi antincendio, le azioni preventive, a prevedere forme di sostegno contro l'abbandono delle

aree montane, pedemontane e collinari e favorire in esse l'agricoltura e l'allevamento sostenibili che con la loro presenza contribuiscono a presidiare il territorio e preservarlo dall'erosione, dalle frane, dalla vulnerabilità rispetto agli eventi atmosferici.

IMPEGNA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- A trasmettere il presente atto ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato.

Handwritten signature in black ink, reading "Stefano Colles".Handwritten signature in blue ink, appearing to be "A. R.". The signature is stylized and somewhat illegible.

Direzione del Consiglio Comunale

Commissione Consiliare Ottava
Città Metropolitana, Decentramento,
Rapporti con i Quartieri

Prot. n. 80/2017

Firenze, 07 dicembre 2017

Al Sig. Sindaco
Alla Presidente del Consiglio Comunale
Al Direttore della Direzione
del Consiglio Comunale
Ai Componenti l'Ottava Commissione
Ai Presidenti dei Consigli di Quartiere
Al Dirigente del Servizio Quartieri
Ai Gruppi Consiliari
Alle Commissioni Consiliari
All'Assessore Giovanni
Bettarini

Alla Consigliera Stefania Collese
Al Consigliere Alessio Rossi

OGGETTO: Esito della seduta del 06 dicembre 2017

La Commissione Consiliare Ottava nella seduta del 6 dicembre 2017 ha approvato n. **1 atto** ed ha espresso il seguente parere:

RISOLUZIONE n. 2134/2017 "Per contenere e fermare gli incendi boschivi e agricoli"

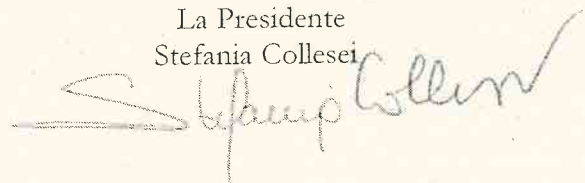
Proponenti: Stefania Collese, Alessio Rossi

ESITO: parere favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla proponente

n. 5 voti favorevoli (Collese, Verdi, Giuliani, Nannelli, Bassi)

Cordiali saluti.

La Presidente
Stefania Collese



Tipo Atto: Risoluzione

Oggetto: Per contenere e fermare gli incendi boschivi e agricoli

Proponenti: Stefania Collesei – Alessio Rossi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la L. n. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, prevede all’art. 10 co. 1 i divieti e le prescrizioni sulle aree percorse dal fuoco, facendo specifica menzione del divieto di costruzioni edilizie;

Evidenziato che la tremenda estate del 2017 a causa degli incendi ha visto enormi danni al patrimonio arboreo, alla fauna ed ha provocato anche vittime umane;

Constatato che nella medesima legge, agli artt. 1, 3, 4 veniva data rilevanza all’attività di previsione, prevenzione e tutela del patrimonio boschivo nazionale, destinando fondi per oltre 10 milioni di euro/anno per i primi tre anni, mentre a partire dal quarto lo stanziamento veniva determinato con legge finanziaria;

Preso atto della L. n. 68/2015 in materia di ecoreati nella quale è inserito il reato di disastro ambientale e disastro ambientale aggravato se commesso in area protetta;

Considerato che dalla metà di giugno agli ultimi dati relativi alla fine di agosto c.a. sono andati distrutti dalle fiamme oltre 120 mila ettari di bosco diffusi nella maggior parte delle regioni fatta eccezione solo per 6 di esse, per un valore economico stimato in 2.5 miliardi di euro;

Evidenziato come questa superficie corrisponda ad un incremento del 500% rispetto al 2016 e che territorialmente equivarrebbe alla scomparsa di 5 grandi metropoli italiane;

Visto che anche il nostro territorio è stato pesantemente colpito da incendi dolosi verificatisi in Toscana (dalla Maremma a Fiesole) o da incendi per imperizia o colposità come quello della collina di Careggi;

Rilevato che da alcuni anni si assiste ad un innalzamento costante delle temperature con estati particolarmente siccitose che preludono a porzioni di territorio in via di desertificazione, e che in questa estate il fuoco ha incontrato il favore dei venti che ne hanno accresciuto il potenziale distruttivo;

Rilevato che la stragrande maggioranza degli incendi ha origini dolose o colpose provocate dall’uomo e che tali gravi reati al nostro patrimonio ambientale, oltre all’effetto immediato con la scomparsa della copertura arborea e arbustiva e della fauna che in questa vive, determina effetti conseguenti altrettanto devastanti per mancanza della naturale protezione del suolo;

Considerata, tuttavia ad oggi, la mancanza in molte regioni soprattutto del Sud di carte aggiornate del territorio e pertanto la possibilità di dichiarare un terreno agricolo invece che boschivo e quindi al di fuori dei parametri della normativa;

Riportate le dichiarazioni del Capo della Protezione civile ascoltato in Commissione Ambiente e territorio del Senato lo scorso mese di luglio durante la quale portava all'attenzione l'assottigliamento dei fondi destinati alla prevenzione e al controllo del territorio: "La legge Quadro 353 sugli incendi boschivi del 2000 era innovativa. Prevedeva ci fosse un finanziamento da parte dello Stato per l'attività di prevenzione. Quel finanziamento si è negli anni assottigliato fino ad essere nullo. Credo che un segnale sarebbe positivo: la prevenzione è collegata alle risorse, alla pulizia del sottobosco e di altre aree, all'organizzazione di attività di vigilanza";

Vista la pesante diminuzione degli stanziamenti nelle leggi finanziarie a favore della prevenzione contro gli incendi, 8 milioni di euro nel 2008, 5 milioni nel 2011 fino a ridursi nel 2015 a 1,2 milioni di euro;

Preso atto inoltre che con la Riforma della Pubblica Amministrazione, cosiddetta Legge Madia, è stato soppresso il Corpo Forestale dello Stato che di fatto ha tolto un presidio costante e altamente competente sul territorio, destinando degli 8 mila componenti il corpo, 6400 ai Carabinieri, 1240 alla pubblica amministrazione e solo 360 ai vigili del fuoco;

Considerato inoltre che con tale riforma sono spariti gli incarichi del personale specializzato i Dos, direttori operativi degli spegnimenti, figure specializzate nel coordinamento nei casi emergenza, compito andato in capo ai vigili che hanno dovuto preparare in tempi strettissimi il proprio personale;

Considerato inoltre come la soppressione del CFS abbia generato delle complicazioni burocratiche nelle attribuzioni di proprietà dei 32 elicotteri del Corpo Forestale passati in proprietà ai carabinieri, di questi 13 sono stati destinati ad altre finalità e altri sono rimasti a terra per problemi legati a protocolli di volo;

Considerati, infine, gli effetti devastanti sul territorio derivati dalla concomitanza di diversi fattori, riduzione della prevenzione, aumento della siccità e dei venti, soppressione del Corpo Forestale dello Stato, fenomeni di stampo mafioso sul riutilizzo dei terreni agricoli bruciati;

INVITA IL PARLAMENTO

- Ad aumentare gradualmente gli stanziamenti per la prevenzione riportandoli alle cifre originarie;
- ~~Rivedere la riforma della Pubblica Amministrazione che ha soppresso il Corpo Forestale dello Stato istituendo i~~ **Ad incrementare le risorse umane da destinare ai Carabinieri Forestali, destinando risorse umane al presidio e a tutela del patrimonio ambientale facilitando tutte le operazioni burocratiche in modo da usare pienamente e incondizionatamente tutto il parco mezzi possibile e adeguandolo anche ai cambiamenti climatici;**
- ~~Rivedere la normativa al fine di estendere la tutela e il divieto di costruzione previsto per le aree boschive e i pascoli anche alle aree definite "agricole".~~

Aggiornare le mappe del territorio distinguendo con certezza i terreni agricoli da quelli boschivi;

- A sollecitare azioni di governo per fermare e condannare i colpevoli, aumentare i mezzi antincendio, le azioni preventive, a prevedere forme di sostegno contro l'abbandono delle aree montane, pedemontane e collinari e ~~favorire in esse l'agricoltura e l'allevamento sostenibili che con la loro presenza contribuiscono a presidiare il territorio e preservarlo dall'erosione, dalle frane, dalla vulnerabilità rispetto agli eventi atmosferici.~~

IMPEGNA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- A trasmettere il presente atto ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato.



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/03/2018

Risoluzione N. 2017/02134

ARGOMENTO N 300

Oggetto: Per contenere e fermare gli incendi boschivi ed agricoli

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 14:46 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede La Presidente del Consiglio Comunale Caterina Biti
 Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Marco Colangelo, Giacomo Trombi, Serena Perini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Caterina BITI	Domenico Antonio LAURIA
Benedetta ALBANESE	Serena PERINI
Andrea CECCARELLI	Cecilia PEZZA
Marco COLANGELO	Andrea PUGLIESE
Stefania COLLESEI	Fabrizio RICCI
Angelo D'AMBRISI	Alessio ROSSI
Susanna DELLA FELICE	Francesco TORSELLI
Tommaso GRASSI	Giacomo TROMBI
Cosimo GUCCIONE	Donella VERDI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Miriam AMATO	Luca MILANI
Nicola ARMENTANO	Francesca NANNELLI
Angelo BASSI	Silvia NOFERI
Leonardo BIEBER	Francesca PAOLIERI
Jacopo CELLAI	Mario RAZZANELLI
Niccolò FALOMI	Cristina SCALETTI
Massimo FRATINI	Luca TANI
Fabio GIORGETTI	Mario TENERANI
Maria Federica GIULIANI	Arianna XEKALOS

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la L. n. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, prevede all’art. 10 co. 1 i divieti e le prescrizioni sulle aree percorse dal fuoco, facendo specifica menzione del divieto di costruzioni edilizie;

EVIDENZIATO che la tremenda estate del 2017 a causa degli incendi ha visto enormi danni al patrimonio arboreo, alla fauna ed ha provocato anche vittime umane;

CONSTATATO che nella medesima legge, agli artt. 1, 3, 4 veniva data rilevanza all’attività di previsione, prevenzione e tutela del patrimonio boschivo nazionale, destinando fondi per oltre 10 milioni di euro/anno per i primi tre anni, mentre a partire dal quarto lo stanziamento veniva determinato con legge finanziaria;

PRESO ATTO della L. n. 68/2015 in materia di ecoreati nella quale è inserito il reato di disastro ambientale e disastro ambientale aggravato se commesso in area protetta;

CONSIDERATO che dalla metà di giugno agli ultimi dati relativi alla fine di agosto c.a. sono andati distrutti dalle fiamme oltre 120 mila ettari di bosco diffusi nella maggior parte delle regioni fatta eccezione solo per 6 di esse, per un valore economico stimato in 2.5 miliardi di euro;

EVIDENZIATO come questa superficie corrisponda ad un incremento del 500% rispetto al 2016 e che territorialmente equivarrebbe alla scomparsa di 5 grandi metropoli italiane;

VISTO che anche il nostro territorio è stato pesantemente colpito da incendi dolosi verificatisi in Toscana (dalla Maremma a Fiesole) o da incendi per imperizia o colposità come quello della collina di Careggi;

RILEVATO che da alcuni anni si assiste ad un innalzamento costante delle temperature con estati particolarmente siccitose che preludono a porzioni di territorio in via di desertificazione, e che in questa estate il fuoco ha incontrato il favore dei venti che ne hanno accresciuto il potenziale distruttivo;

RILEVATO che la stragrande maggioranza degli incendi ha origini dolose o colpose provocate dall’uomo e che tali gravi reati al nostro patrimonio ambientale, oltre all’effetto immediato con la scomparsa della copertura arborea e arbustiva e della fauna che in questa vive, determina effetti conseguenti altrettanto devastanti per mancanza della naturale protezione del suolo;

CONSIDERATA, tuttavia ad oggi, la mancanza in molte regioni soprattutto del Sud di carte aggiornate del territorio e pertanto la possibilità di dichiarare un terreno agricolo invece che boschivo e quindi al di fuori dei parametri della normativa;

RIPORTATE le dichiarazioni del Capo della Protezione civile ascoltato in Commissione Ambiente e territorio del Senato lo scorso mese di luglio durante la quale portava all’attenzione l’assottigliamento dei fondi destinati alla prevenzione e al controllo del territorio: “La legge Quadro 353 sugli incendi boschivi del 2000 era innovativa. Prevedeva ci fosse un finanziamento da parte dello Stato per l’attività di prevenzione. Quel finanziamento si è negli anni assottigliato fino ad essere nullo. Credo che un segnale sarebbe positivo: la prevenzione è collegata alle risorse, alla pulizia del sottobosco e di altre aree, all’organizzazione di attività di vigilanza”;

VISTA la pesante diminuzione degli stanziamenti nelle leggi finanziarie a favore della prevenzione contro gli incendi, 8 milioni di euro nel 2008, 5 milioni nel 2011 fino a ridursi nel 2015 a 1,2 milioni di euro;

PRESO ATTO inoltre che con la Riforma della Pubblica Amministrazione, cosiddetta Legge Madia, è stato soppresso il Corpo Forestale dello Stato che di fatto ha tolto un presidio costante e altamente competente sul territorio, destinando degli 8 mila componenti il corpo, 6400 ai Carabinieri, 1240 alla pubblica amministrazione e solo 360 ai vigili del fuoco;

CONSIDERATO inoltre che con tale riforma sono spariti gli incarichi del personale specializzato i Dos, direttori operativi degli spegnimenti, figure specializzate nel coordinamento nei casi emergenza, compito andato in capo ai vigili che hanno dovuto preparare in tempi strettissimi il proprio personale;

CONSIDERATO inoltre come la soppressione del CFS abbia generato delle complicazioni burocratiche nelle attribuzioni di proprietà dei 32 elicotteri del Corpo Forestale passati in proprietà ai carabinieri, di questi 13 sono stati destinati ad altre finalità e altri sono rimasti a terra per problemi legati a protocolli di volo;

CONSIDERATI, infine, gli effetti devastanti sul territorio derivati dalla concomitanza di diversi fattori, riduzione della prevenzione, aumento della siccità e dei venti, soppressione del Corpo Forestale dello Stato, fenomeni di stampo mafioso sul riutilizzo dei terreni agricoli bruciati;

INVITA IL PARLAMENTO

- Ad aumentare gradualmente gli stanziamenti per la prevenzione riportandoli alle cifre originarie;
- Ad incrementare le risorse umane da destinare ai Carabinieri Forestali a tutela del patrimonio ambientale facilitando tutte le operazioni burocratiche in modo da usare pienamente e incondizionatamente tutto il parco mezzi possibile e adeguandolo anche ai cambiamenti climatici;
- Aggiornare le mappe del territorio distinguendo con certezza i terreni agricoli da quelli boschivi;
- A sollecitare azioni di governo per fermare e condannare i colpevoli, aumentare i mezzi antincendio, le azioni preventive, a prevedere forme di sostegno contro l'abbandono delle aree montane, pedemontane e collinari.

IMPEGNA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- A trasmettere il presente atto ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	18:	Caterina Biti, Benedetta Albanese, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Susanna Della Felice, Tommaso Grassi, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Serena Perini, Cecilia Pezza, Andrea Pugliese, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi, Francesco Torselli, Giacomo Trombi, Donella Verdi
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 18 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 8	06/12/2017	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla proponente
---------	------------	--

Ora:18.01

Verbale: 301

N.Arg.: 101

RISOLUZIONI N.: 2017/02223

OGGETTO: Per la ratifica del Trattato di divieto delle armi nucleari

Proponente/i: Grassi Tommaso Verdi Donella Trombi Giacomo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 03/01/2018 Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dai proponenti

18.01: Interviene Biti Caterina

18.01: Interviene Verdi Donella

18.06 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti abilitati: 19

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

18.06: Esito: Approvato emendata

Favorevoli

Albanese Benedetta,Bassi Angelo,Biti Caterina,Ceccarelli Andrea,Colangelo Marco,Collesei Stefania,D'Ambrisi Angelo,Della Felice Susanna,Grassi Tommaso,Lauria Antonio,Paolieri Francesca,Perini Serena,Pugliese Andrea,Ricci Fabrizio,Rossi Alessio,Torselli Francesco,Trombi Giacomo,Verdi Donella,Xekalos Arianna

Allegato n. 1: risoluzione n. 2223 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti accolti

Allegato n. 3: risoluzione n. 2223 – approvata emendata

RISOLUZIONE

Oggetto: Per la ratifica del bando delle armi nucleari

Proponenti: Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi

COMUNE DI FIRENZE	
23.11.17	
Interrogazione N.	
Interpellanza N.	
Mozione / O.D.G./RIS. N.	2223

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con il voto del 23 dicembre 2016 sulla risoluzione A/C.1/71/L.41, ha deciso a larga maggioranza (113 Stati membri hanno votato a favore, 35 contrari e 13 astenuti) di promuovere negoziati per arrivare a un nuovo trattato vincolante per l'eliminazione delle armi nucleari;

CONSIDERATO inoltre che il nuovo processo avviato dall'ONU contempla l'attiva partecipazione della società civile ai negoziati;

CONSIDERATO che la Convenzione conclusasi a New York il 7 luglio 2017 ha sancito che, ciascuno Stato Parte in nessun caso dovrà mai, in buona sostanza:

- a) sviluppare, testare, produrre, altrimenti acquisire, possedere o depositare armi nucleari o altri dispositivi nucleari esplosivi;
- b) trasferire direttamente o indirettamente a qualsiasi destinatario armi nucleari o altri esplosivi nucleari, né dispositivi collegati al loro controllo;
- c) ricevere direttamente o indirettamente il trasferimento o il controllo di armi nucleari o di altri dispositivi nucleari esplosivi;
- d) usare o minacciare di usare armi nucleari;
- e) assistere, incoraggiare o indurre, in qualsiasi modo, chiunque a impegnarsi in qualsiasi attività vietata a norma della Convenzione stessa;
- f) richiedere o ricevere assistenza in qualsiasi modo da chiunque per impegnarsi in qualsiasi attività vietata a norma della Convenzione stessa;
- g) permettere qualunque stoccaggio o transito, installazione o sviluppo di qualunque arma nucleare od ordigno esplosivo nucleare nel proprio territorio o altro luogo sotto la propria giurisdizione o il proprio controllo;

CONSIDERATO che il Premio Nobel per la Pace 2017 è stato conferito all'ICAN (che associa 440 organizzazioni pacifiste che operano in più di 100 Paesi):

- per la sua lotta contro le armi nucleari;
- per il ruolo svolto nel far luce sulle catastrofiche conseguenze di un qualunque utilizzo di armi nucleari;
- per la sua azione che ha portato l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ad aprire i negoziati per arrivare a un nuovo trattato vincolante per l'eliminazione delle armi nucleari, è stato approvato il 7 luglio 2017;

RICORDATO che in Italia sono schierate circa 70 bombe nucleari tipo B61 e che, come documenta la stessa U.S. Air Force, sono in fase di sviluppo negli Stati Uniti le bombe nucleari B61-12, destinate a sostituire dal 2020 le attuali B61 installate dagli Usa in Europa;

CONSIDERATO che:

- come documenta la FAS, la B61-12 non è solo una versione ammodernata della B61, ma una nuova arma nucleare, con un sistema di guida che permette di sganciarla a distanza dall'obiettivo, con una testata nucleare a quattro opzioni di potenza selezionabili, con capacità di penetrare nel terreno per distruggere i bunker dei centri di comando in un attacco nucleare di sorpresa;
- foto satellitari, pubblicate dalla FAS, mostrano le modifiche già effettuate nelle basi di Aviano e Ghedi-Torre per installarvi le B61-12;
- l'Italia mette a disposizione non solo il suo territorio per l'installazione di armi nucleari, ma anche piloti che – dimostra la FAS – vengono addestrati all'uso di armi nucleari con aerei italiani;

CONSIDERATO inoltre che l'Italia non ha interrotto in alcun modo la fornitura dei veivoli cacciabombardieri F-35 (su cui lo stesso Pentagono ha espresso grandi riserve), forse anche allo scopo di avere aerei pienamente integrati nel dispositivo di attacco NATO secondo gli standard statunitensi, ma anzi dando il via alla produzione del veivolo sul territorio nazionale attraverso mano d'opera precarizzata, il cui futuro lavorativo è legato soltanto a tale discutibile commessa;

RICORDATA la Risoluzione 320/2017 approvata dal Consiglio comunale in data 29 Maggio 2017;

CHIEDE al Governo italiano, che in questo momento ricopre il ruolo di membro temporaneo del Consiglio di Sicurezza dell'ONU:

- 1) di ratificare il Trattato ONU per il divieto delle armi nucleari (A/CONF.229/2017/L.X), approvata dalla conferenza ONU di New York, di cui dalla citata risoluzione L41, attivandosi per una celere ratifica da parte degli altri paesi europei e mediterranei;
- 2) di chiedere l'immediata rimozione delle armi nucleari schierate in Italia, ai sensi del *Trattato di non-proliferazione delle armi nucleari*, firmato nel 1970 e ratificato dal nostro Paese il 2 maggio 1975;
- 3) a ridurre le numerose servitù militari che interessano il territorio italiano, anche rivedendo i trattati da cui derivino, opponendosi in primo luogo ai progetti di ampliamento della base militare USA di Camp Darby, all'utilizzazione del porto di Livorno per ospitare navi militari a propulsione nucleare o con armi nucleari a bordo, sottoponendo la popolazione dell'intero territorio a rischi gravissimi e imprevedibili, e chiedendo infine l'interdizione dell'aeroporto di Pisa all'uso di veivoli caccia e/o bombardieri di qualunque nazionalità, anche allo scopo di una sua parziale riconversione a scopi civili;

IMPEGNA il Sindaco personalmente e L'AMMINISTRAZIONE tutta:

a farsi promotori, in ogni sede opportuna, della volontà espressa dal Consiglio e ad inoltrare il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei Deputati;
- al Presidente del Senato;
- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato.

I Consiglieri e la Consigliera comunali

Tommaso Grassi

Donella Verdi

Giacomo Trombi

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

Prot. 01/18

Firenze, 03.01.2018

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppo

e p.c. Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio
Ai Presidenti dei Consigli di Quartiere

Loro Sedi

Oggetto: Esito seduta del 03.01.2018

La 7° Commissione Consiliare, riunitasi in data 03.01.2018 ha esaminato n°. 2 atti ed ha espresso i seguenti pareri:

- 1) Risoluzione N° 2223/17 "Per la ratifica del bando delle armi nucleari" – proponenti Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi

**ESITO: Parere Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla
proponente Donella Verdi
6 voti favorevoli: Perini, Verdi, Armentano, Ceccarelli, Colangelo, Bassi**

La Presidente
Serena Perini


RISOLUZIONE N° 2223/17

Oggetto: Per la ratifica del ~~bando delle armi nucleari~~ Trattato di divieto delle armi nucleari

Proponenti: Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con il voto del 23 dicembre 2016 sulla risoluzione A/C.1/71/L.41, ha deciso a larga maggioranza (113 Stati membri hanno votato a favore, 35 contrari e 13 astenuti) di promuovere negoziati per arrivare a un nuovo trattato vincolante per l'eliminazione delle armi nucleari;

CONSIDERATO inoltre che il nuovo processo avviato dall'ONU contempla l'attiva partecipazione della società civile ai negoziati;

CONSIDERATO che la Convenzione conclusasi a New York il 7 luglio 2017 ha sancito che, ciascuno Stato Parte in nessun caso dovrà mai, in buona sostanza **né mettere in atto azioni di sviluppo, diretto o indiretto, anche a scopo sperimentale, degli arsenali nucleari, propri o di altri stati, né di uso, né di minaccia, né di supporto a tali azioni se attuate da altri; ovvero, più dettagliatamente, non dovrà:**

- a) sviluppare, testare, produrre, altrimenti acquisire, possedere o depositare armi nucleari o altri dispositivi nucleari esplosivi;
 - b) trasferire direttamente o indirettamente a qualsiasi destinatario armi nucleari o altri esplosivi nucleari, né dispositivi collegati al loro controllo;
 - c) ricevere direttamente o indirettamente il trasferimento o il controllo di armi nucleari o di altri dispositivi nucleari esplosivi;
 - d) usare o minacciare di usare armi nucleari;
 - e) assistere, incoraggiare o indurre, in qualsiasi modo, chiunque a impegnarsi in qualsiasi attività vietata a norma della Convenzione stessa;
 - f) richiedere o ricevere assistenza in qualsiasi modo da chiunque per impegnarsi in qualsiasi attività vietata a norma della Convenzione stessa;
-

- g) permettere qualunque stoccaggio o transito, installazione o sviluppo di qualunque arma nucleare od ordigno esplosivo nucleare nel proprio territorio o altro luogo sotto la propria giurisdizione o il proprio controllo;

CONSIDERATO che il Premio Nobel per la Pace 2017 è stato conferito all'ICAN (che associa 440 organizzazioni pacifiste che operano **in più** di 100 Paesi):

- per la sua lotta contro le armi nucleari;
- per il ruolo svolto nel far luce sulle catastrofiche conseguenze di un qualunque utilizzo di armi nucleari;
- per la sua azione che ha portato l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ad aprire i negoziati per arrivare a un nuovo trattato vincolante per l'eliminazione delle armi nucleari, è stato approvato il 7 luglio 2017;

RICORDATO che in Italia sono schierate circa 70 **numerose** bombe nucleari tipo B61 e che, come documenta la stessa U.S. Air Force, sono in fase di sviluppo negli Stati Uniti le bombe nucleari B61-12, destinate a sostituire dal 2020 le attuali B61 installate dagli Usa in Europa;

CONSIDERATO che:

- come documenta la FAS, la B61-12 non è solo una versione ammodernata della B61, ma una nuova arma nucleare, con un sistema di guida che permette di sganciarla a distanza dall'obiettivo, con una testata nucleare a quattro opzioni di potenza selezionabili, con capacità di penetrare nel terreno per distruggere i bunker dei centri di comando in un attacco nucleare di sorpresa;
- foto satellitari, pubblicate dalla FAS, mostrano le modifiche già effettuate nelle basi di Aviano e Ghedi-Torre per installarvi le B61-12;
- l'Italia mette a disposizione non solo il suo territorio per l'installazione di armi nucleari, ma anche piloti che – dimostra la FAS – vengono addestrati all'uso di armi nucleari con aerei italiani;

~~**CONSIDERATO** inoltre che l'Italia non ha interrotto in alcun modo la fornitura dei velivoli cacciabombardieri F 35 (su cui lo stesso Pentagono ha espresso grandi riserve), forse anche allo scopo di avere aerei pienamente integrati nel dispositivo di attacco NATO secondo gli standard statunitensi, ma anzi dando il via alla produzione del velivolo sul territorio nazionale attraverso mano d'opera precarizzata, il cui futuro lavorativo è legato soltanto a tale discutibile commessa;~~

RICORDATA la Risoluzione 320/2017 approvata dal Consiglio comunale in data 29 Maggio 2017;

IL CONSIGLIO COMUNALE

CHIEDE al Governo italiano, che in questo momento ricopre il ruolo di membro temporaneo del Consiglio di Sicurezza dell'ONU:

- 1) di ratificare il Trattato ONU per il divieto delle armi nucleari (A/CONF.229/2017/L.X), approvata dalla conferenza ONU di New York, di cui dalla citata risoluzione L41, attivandosi per una celere ratifica da parte degli altri paesi europei e mediterranei;
- 2) di chiedere l'immediata rimozione delle armi nucleari schierate in Italia, ai sensi del *Trattato di non-proliferazione delle armi nucleari*, firmato nel 1970 e ratificato dal nostro Paese il 2 maggio 1975;
- 3) ~~a ridurre le numerose servitù militari che interessano il territorio italiano, anche rivedendo i trattati da cui derivino, opponendosi in primo luogo ai progetti di ampliamento della base militare USA di Camp Darby, all'utilizzazione del porto di Livorno per ospitare navi militari a propulsione nucleare o con armi nucleari a bordo, sottoponendo la popolazione dell'intero territorio a rischi gravissimi e imprevedibili, e chiedendo infine l'interdizione dell'aeroporto di Pisa all'uso di velivoli caccia e/o bombardieri di qualunque nazionalità, anche allo scopo di una sua parziale riconversione a scopi civili;~~

IMPEGNA il Sindaco personalmente e L'AMMINISTRAZIONE tutta:

a farsi promotori, in ogni sede opportuna, della volontà espressa dal Consiglio e ad inoltrare il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei Deputati;
- al Presidente del Senato;
- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato.

I Consiglieri e la Consigliera comunali

Tommaso Grassi

Donella Verdi

Giacomo Trombi



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/03/2018

Risoluzione N. 2017/02223

ARGOMENTO N 301

Oggetto: Per la ratifica del Trattato di divieto delle armi nucleari

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 14:46 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede La Presidente del Consiglio Comunale Caterina Biti
 Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Marco Colangelo, Giacomo Trombi, Serena Perini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Caterina BITI	Francesca PAOLIERI
Benedetta ALBANESE	Serena PERINI
Angelo BASSI	Andrea PUGLIESE
Andrea CECCARELLI	Fabrizio RICCI
Marco COLANGELO	Alessio ROSSI
Stefania COLLESEI	Francesco TORSELLI
Angelo D'AMBRISI	Giacomo TROMBI
Susanna DELLA FELICE	Donella VERDI
Tommaso GRASSI	Arianna XEKALOS
Domenico Antonio LAURIA	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Miriam AMATO	Luca MILANI
Nicola ARMENTANO	Francesca NANNELLI
Leonardo BIEBER	Silvia NOFERI
Jacopo CELLAI	Cecilia PEZZA
Niccolò FALOMI	Mario RAZZANELLI
Massimo FRATINI	Cristina SCALETTI
Fabio GIORGETTI	Luca TANI
Maria Federica GIULIANI	Mario TENERANI
Cosimo GUCCIONE	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con il voto del 23 dicembre 2016 sulla risoluzione A/C.1/71/L.41, ha deciso a larga maggioranza (113 Stati membri hanno votato a favore, 35 contrari e 13 astenuti) di promuovere negoziati per arrivare a un nuovo trattato vincolante per l'eliminazione delle armi nucleari;

CONSIDERATO inoltre che il nuovo processo avviato dall'ONU contempla l'attiva partecipazione della società civile ai negoziati;

CONSIDERATO che la Convenzione conclusasi a New York il 7 luglio 2017 ha sancito che, ciascuno Stato Parte in nessun caso dovrà mai, in buona sostanza né mettere in atto azioni di sviluppo, diretto o indiretto, anche a scopo sperimentale, degli arsenali nucleari, propri o di altri stati, né di uso, né di minaccia, né di supporto a tali azioni se attuate da altri; ovvero, più dettagliatamente, non dovrà:

- a) sviluppare, testare, produrre, altrimenti acquisire, possedere o depositare armi nucleari o altri dispositivi nucleari esplosivi;
- b) trasferire direttamente o indirettamente a qualsiasi destinatario armi nucleari o altri esplosivi nucleari, né dispositivi collegati al loro controllo;
- c) ricevere direttamente o indirettamente il trasferimento o il controllo di armi nucleari o di altri dispositivi nucleari esplosivi;
- d) usare o minacciare di usare armi nucleari;
- e) assistere, incoraggiare o indurre, in qualsiasi modo, chiunque a impegnarsi in qualsiasi attività vietata a norma della Convenzione stessa;
- f) richiedere o ricevere assistenza in qualsiasi modo da chiunque per impegnarsi in qualsiasi attività vietata a norma della Convenzione stessa;
- g) permettere qualunque stoccaggio o transito, installazione o sviluppo di qualunque arma nucleare od ordigno esplosivo nucleare nel proprio territorio o altro luogo sotto la propria giurisdizione o il proprio controllo;

CONSIDERATO che il Premio Nobel per la Pace 2017 è stato conferito all'ICAN (che associa 440 organizzazioni pacifiste che operano in più di 100 Paesi):

- per la sua lotta contro le armi nucleari;
- per il ruolo svolto nel far luce sulle catastrofiche conseguenze di un qualunque utilizzo di armi nucleari;
- per la sua azione che ha portato l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ad aprire i negoziati per arrivare a un nuovo trattato vincolante per l'eliminazione delle armi nucleari, è stato approvato il 7 luglio 2017;

RICORDATO che in Italia sono schierate numerose bombe nucleari tipo B61 e che, come documenta la stessa U.S. Air Force, sono in fase di sviluppo negli Stati Uniti le bombe nucleari B61-12, destinate a sostituire dal 2020 le attuali B61 installate dagli Usa in Europa;

CONSIDERATO che:

- come documenta la FAS, la B61-12 non è solo una versione ammodernata della B61, ma una nuova arma nucleare, con un sistema di guida che permette di sganciarla a distanza dall'obiettivo, con una testata nucleare a quattro opzioni di potenza selezionabili, con capacità di penetrare nel terreno per distruggere i bunker dei centri di comando in un attacco nucleare di sorpresa;
- foto satellitari, pubblicate dalla FAS, mostrano le modifiche già effettuate nelle basi di Aviano e Ghedi-Torre per installarvi le B61-12;
- l'Italia mette a disposizione non solo il suo territorio per l'installazione di armi nucleari, ma anche piloti che – dimostra la FAS – vengono addestrati all'uso di armi nucleari con aerei italiani;

RICORDATA la Risoluzione 320/2017 approvata dal Consiglio comunale in data 29 Maggio 2017;

CHIEDE

al Governo italiano, che in questo momento ricopre il ruolo di membro temporaneo del Consiglio di Sicurezza dell'ONU:

- 1) di ratificare il Trattato ONU per il divieto delle armi nucleari (A/CONF.229/2017/L.X), approvata dalla conferenza ONU di New York, di cui dalla citata risoluzione L41, attivandosi per una celere ratifica da parte degli altri paesi europei e mediterranei;
- 2) di chiedere l'immediata rimozione delle armi nucleari schierate in Italia, ai sensi del *Trattato di non-proliferazione delle armi nucleari*, firmato nel 1970 e ratificato dal nostro Paese il 2 maggio 1975;

IMPEGNA IL SINDACO PERSONALMENTE E L'AMMINISTRAZIONE TUTTA:

a farsi promotori, in ogni sede opportuna, della volontà espressa dal Consiglio e ad inoltrare il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei Deputati;
- al Presidente del Senato;
- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	19:	Caterina Biti, Benedetta Albanese, Angelo Bassi, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Susanna Della Felice, Tommaso Grassi, Domenico Antonio Lauria, Francesca Paolieri, Serena Perini, Andrea Pugliese, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi, Francesco Torselli, Giacomo Trombi, Donella Verdi, Arianna Xekalos
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 19 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 7	03/01/2018	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dai proponenti
---------	------------	---

Ora:18.07

Verbale: 302

N.Arg.: 107

RISOLUZIONI N.: 2018/00188

OGGETTO: Per aumentare le attività per i detenuti transgender

Proponente/i: Colleseì Stefania Rossi Alessio Scaletti Cristina Verdi Donella Colangelo Marco Armentano Nicola Fratini Massimo Perini Serena Bieber Leonardo Tenerani Mario Lauria Domenico Antonio Pugliese Andrea

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 02/03/2018 Favorevole di tutti i presenti con emendamento accolto dalla proponente Colleseì Comm. 4 02/03/2018 Favorevole di tutti i presenti con emendamento accolto dalla proponente Colleseì

18.06: Interviene Biti Caterina

18.07: Interviene Colleseì Stefania

18.08: Entra in aula Tenerani Mario

18.12 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti abilitati: 18

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

18.12: Esito: Approvato emendata

Favorevoli

Albanese Benedetta,Bassi Angelo,Biti Caterina,Ceccarelli Andrea,Colangelo Marco,Colleseì Stefania,D'Ambrisi Angelo,Della Felice Susanna,Fratini Massimo,Grassi Tommaso,Lauria Antonio,Milani Luca,Paolieri Francesca,Perini Serena,Pugliese Andrea,Ricci Fabrizio,Trombi Giacomo,Verdi Donella

Allegato n. 1: risoluzione n. 188 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti accolti

Allegato n. 3: risoluzione n. 188 – approvata emendata

Tipo Atto: Risoluzione

Oggetto: "Per aumentare le attività per i detenuti transgender"

Proponenti: Stefania Collesei - Alessio Rossi

COMUNE DI FIRENZE
24-01-18
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. <u>188</u>

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che durante la seduta del Consiglio comunale dell'11/12/2017 presso il carcere di Sollicciano sono emerse diverse carenze e sono state avanzate altrettante richieste;

Preso atto che all'interno del penitenziario operano molte persone dal settore della sorveglianza al personale docente, ai volontari ed educatori che svolgono varie attività, formative, didattiche ricreative e culturali;

Appreso che comunque le attività che coinvolgono le persone detenute presentano differenze anche fra le diverse sezioni; si riscontra infatti l'effettuazione di un maggior numero di attività nella sezione femminile, in minor misura nella sezione maschile ed ancor meno per i detenuti trans gender;

Constatate le enormi difficoltà che si incontrano per l'effettuazione delle attività dei detenuti trans gender, poiché per evitare qualsiasi contatto con gli altri detenuti i loro corsi avvengono al termine di quelli di tutti gli altri, sezione femminile e maschile, e che quello che più preoccupa gli educatori è la situazione vicino all'isolamento in cui vengono tenute queste persone che sfocia dopo anni di detenzione in un considerevole peggioramento dell'essere fisico e mentale;

Rilevato che per questi detenuti la cui entità numerica non raggiunge le 15 unità non è resa disponibile neppure una saletta per i colloqui con gli educatori;

Considerato che, al netto delle difficoltà organizzative che pure vi saranno, si ritiene tuttavia che questa esclusione di fatto generi una vera e propria discriminazione fra i detenuti stessi;

INVITA

L'amministrazione comunale a rappresentare presso le istituzioni di competenza la condizione di vita dei detenuti trans, ed ad adoperarsi per consentire l'esecuzione di alcune attività nella sezione femminile ed alleviare lo stato di inedia che oggi vivono.

IMPEGNA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- A trasmettere il presente atto al Ministro della Giustizia , al Direttore del Carcere ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato.

Stefano Colles

Alessandro

Direzione del Consiglio Comunale

Commissione Consiliare Quarta
Politiche Sociali e della Salute,
Sanità e Servizi Sociali

Prot. n. 19/2018

Firenze, 02 marzo 2018

Al Sig. Sindaco
Alla Presidente del Consiglio Comunale
Al Direttore della Direzione
del Consiglio Comunale
Ai Componenti della Quarta Commissione
Ai Gruppi Consiliari
Alle Commissioni Consiliari
All'Assessore Sara Funaro

OGGETTO: Esito della seduta del 2 marzo 2018

La Commissione Consiliare Quarta nella seduta del 2 marzo 2018 ha approvato n. **1 atto** ed ha espresso il seguente parere:

- 1)** Risoluzione N° 188/18 “Per aumentare le attività per i detenuti trans gender” –
proponenti - Stefania Collesei, Alessio Rossi.

**ESITO: Parere Favorevole di tutti i presenti con emendamento accolto dalla
Proponente Collesei Stefania**

7 voti favorevoli: Armentano, Collesei, Fratini, Lauria, Pugliese, Perini, Scaletti

Sono firmatari della Risoluzione i/le Consiglieri/re Armentano, Fratini, Lauria, Pugliese Perini, Scaletti, Verdi, Bieber, Colangelo, Tenerani

Cordiali saluti.

Il Presidente
Nicola Armentano



Tipo Atto: Risoluzione N° 188/18

Oggetto: “Per aumentare le attività per i detenuti transgender”

Proponenti: Stefania Collesei - Alessio Rossi

Sono firmatari della Risoluzione i/le Consiglieri/re Armentano, Fratini, Lauria, Pugliese Petini, Scaletti, Verdi, Bieber, Colangelo, Tenerani

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che durante la seduta del Consiglio comunale dell'11/12/2017 presso il carcere di Sollicciano sono emerse diverse carenze e sono state avanzate altrettante richieste;

Preso atto che all'interno del penitenziario operano molte persone dal settore della sorveglianza al personale docente, ai volontari ed educatori che svolgono varie attività, formative, didattiche ricreative e culturali;

Appreso che comunque le attività che coinvolgono le persone detenute presentano differenze anche fra le diverse sezioni; si riscontra infatti l'effettuazione di un maggior numero di attività nella sezione femminile, in minor misura nella sezione maschile ed ancor meno per i detenuti trans gender;

Constatate le enormi difficoltà che si incontrano per l'effettuazione delle attività dei detenuti trans gender, poiché per evitare qualsiasi contatto con gli altri detenuti i loro corsi avvengono al termine di quelli di tutti gli altri, sezione femminile e maschile, e che quello che più preoccupa gli educatori è la situazione vicino all'isolamento in cui vengono tenute queste persone che sfocia dopo anni di detenzione in un considerevole peggioramento dell'essere fisico e mentale;

Rilevato che per questi detenuti la cui entità numerica non raggiunge le 15 unità non è resa disponibile neppure una saletta per i colloqui con gli educatori;

Considerato che, al netto delle difficoltà organizzative che pure vi saranno, si ritiene tuttavia che questa esclusione di fatto generi una vera e propria discriminazione fra i detenuti stessi;

INVITA

L'amministrazione comunale a rappresentare presso le istituzioni di competenza la condizione di vita dei detenuti trans, ed ad adoperarsi per consentire l'esecuzione di alcune attività nella ~~sezione femminile~~ **del genere percepito** ed alleviare lo stato di inedia che oggi vivono.

IMPEGNA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- A trasmettere il presente atto al Ministro della Giustizia, al Direttore del Carcere ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato.

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

Prot. 16/18

Firenze, 02.03.2018

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppo

e p.c. Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio
Ai Presidenti dei Consigli di Quartiere

Loro Sedi

Oggetto: Esito seduta del 02.03.2018

La 7° Commissione Consiliare, riunitasi in data 02.03.2018 ha esaminato n° 1 atto ed ha espresso il seguente parere:

- 1) Risoluzione N° 188/18 “Per aumentare le attività per i detenuti trans gender” – proponenti Stefania Collesei, Alessio Rossi.

**ESITO: Parere Favorevole di tutti i presenti con emendamento accolto dalla
Proponente Collesei Stefania**

6 voti favorevoli: Perini, Verdi, Armentano, Bieber, Colangelo, Tenerani

Sono firmatari della Risoluzione i/le Consiglieri/re Armentano, Fratini, Lauria, Pugliese Perini, Scaletti, Verdi, Bieber, Colangelo, Tenerani.

La Presidente
Serena Perini



Tipo Atto: Risoluzione N° 188/18

Oggetto: “Per aumentare le attività per i detenuti transgender”

Proponenti: Stefania Colleseì - Alessio Rossi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che durante la seduta del Consiglio comunale dell'11/12/2017 presso il carcere di Sollicciano sono emerse diverse carenze e sono state avanzate altrettante richieste;

Preso atto che all'interno del penitenziario operano molte persone dal settore della sorveglianza al personale docente, ai volontari ed educatori che svolgono varie attività, formative, didattiche ricreative e culturali;

Appreso che comunque le attività che coinvolgono le persone detenute presentano differenze anche fra le diverse sezioni; si riscontra infatti l'effettuazione di un maggior numero di attività nella sezione femminile, in minor misura nella sezione maschile ed ancor meno per i detenuti trans gender;

Constatate le enormi difficoltà che si incontrano per l'effettuazione delle attività dei detenuti trans gender, poiché per evitare qualsiasi contatto con gli altri detenuti i loro corsi avvengono al termine di quelli di tutti gli altri, sezione femminile e maschile, e che quello che più preoccupa gli educatori è la situazione vicino all'isolamento in cui vengono tenute queste persone che sfocia dopo anni di detenzione in un considerevole peggioramento dell'essere fisico e mentale;

Rilevato che per questi detenuti la cui entità numerica non raggiunge le 15 unità non è resa disponibile neppure una saletta per i colloqui con gli educatori;

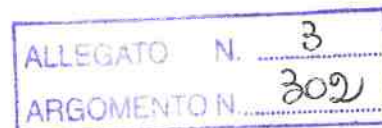
Considerato che, al netto delle difficoltà organizzative che pure vi saranno, si ritiene tuttavia che questa esclusione di fatto generi una vera e propria discriminazione fra i detenuti stessi;

INVITA

L'amministrazione comunale a rappresentare presso le istituzioni di competenza la condizione di vita dei detenuti trans, ed ad adoperarsi per consentire l'esecuzione di alcune attività nella ~~sezione femminile~~ **del genere percepito** ed alleviare lo stato di inedia che oggi vivono.

IMPEGNA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- A trasmettere il presente atto al Ministro della Giustizia, al Direttore del Carcere ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato.



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/03/2018

Risoluzione N. 2018/00188

ARGOMENTO N 302

Oggetto: Per aumentare le attività per i detenuti transgender

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 14:46 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede La Presidente del Consiglio Comunale Caterina Biti
Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Marco Colangelo, Giacomo Trombi, Serena Perini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Caterina BITI	Tommaso GRASSI
Benedetta ALBANESE	Domenico Antonio LAURIA
Angelo BASSI	Luca MILANI
Andrea CECCARELLI	Francesca PAOLIERI
Marco COLANGELO	Serena PERINI
Stefania COLLESEI	Andrea PUGLIESE
Angelo D'AMBRISI	Fabrizio RICCI
Susanna DELLA FELICE	Giacomo TROMBI
Massimo FRATINI	Donella VERDI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Miriam AMATO	Silvia NOFERI
Nicola ARMENTANO	Cecilia PEZZA
Leonardo BIEBER	Mario RAZZANELLI
Jacopo CELLAI	Alessio ROSSI
Niccolò FALOMI	Cristina SCALETTI
Fabio GIORGETTI	Luca TANI
Maria Federica GIULIANI	Mario TENERANI
Cosimo GUCCIONE	Francesco TORSELLI
Francesca NANNELLI	Arianna XEKALOS

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che durante la seduta del Consiglio comunale dell'11/12/2017 presso il carcere di Sollicciano sono emerse diverse carenze e sono state avanzate altrettante richieste;

PRESO ATTO che all'interno del penitenziario operano molte persone dal settore della sorveglianza al personale docente, ai volontari ed educatori che svolgono varie attività, formative, didattiche ricreative e culturali;

APPRESO che comunque le attività che coinvolgono le persone detenute presentano differenze anche fra le diverse sezioni; si riscontra infatti l'effettuazione di un maggior numero di attività nella sezione femminile, in minor misura nella sezione maschile ed ancor meno per i detenuti transgender;

CONSTATATE le enormi difficoltà che si incontrano per l'effettuazione delle attività dei detenuti transgender, poiché per evitare qualsiasi contatto con gli altri detenuti i loro corsi avvengono al termine di quelli di tutti gli altri, sezione femminile e maschile, e che quello che più preoccupa gli educatori è la situazione vicino all'isolamento in cui vengono tenute queste persone che sfocia dopo anni di detenzione in un considerevole peggioramento dell'essere fisico e mentale;

RILEVATO che per questi detenuti la cui entità numerica non raggiunge le 15 unità non è resa disponibile neppure una saletta per i colloqui con gli educatori;

CONSIDERATO che, al netto delle difficoltà organizzative che pure vi saranno, si ritiene tuttavia che questa esclusione di fatto generi una vera e propria discriminazione fra i detenuti stessi;

INVITA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

A rappresentare presso le istituzioni di competenza la condizione di vita dei detenuti trans, ed ad adoperarsi per consentire l'esecuzione di alcune attività nella sezione del genere percepito ed alleviare lo stato di inedia che oggi vivono;

IMPEGNA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto al Ministro della Giustizia, al Direttore del Carcere ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	18:	Caterina Biti, Benedetta Albanese, Angelo Bassi, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Susanna Della Felice, Massimo Fratini, Tommaso Grassi, Domenico Antonio Lauria, Luca Milani, Francesca Paolieri, Serena Perini, Andrea Pugliese, Fabrizio Ricci, Giacomo Trombi, Donella Verdi
------------	-----	--

contrari 0:

astenuti 0:

non votanti 0:

essendo presenti 18 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 7	02/03/2018	Favorevole di tutti i presenti con emendamento accolto dalla proponente Collesei
Comm. 4	02/03/2018	Favorevole di tutti i presenti con emendamento accolto dalla proponente Collesei

Ora:18.13

Verbale: 303

N.Arg.: 109

RISOLUZIONI N.: 2018/00302

OGGETTO: Per l'immediata liberazione di Ahed Tamimi

Proponente/i: Comm. 7

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 21/02/2018 Favorevole con emendamenti accolti dalla proponente. La Comm. 7 fa proprio l'atto precedentemente presentato dai consiglieri Verdi, Grassi, Trombi

18.12: Interviene Biti Caterina

18.13: Interviene Verdi Donella

18.13: Esce dall'aula Rossi Alessio

18.18 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti abilitati: 20

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

18.18: Esito: Approvato

Favorevoli

Albanese Benedetta,Bassi Angelo,Biti Caterina,Ceccarelli Andrea,Colangelo Marco,Collesei Stefania,D'Ambrisi Angelo,Della Felice Susanna,Falomi Niccolo',Fratini Massimo,Grassi Tommaso,Guccione Cosimo,Lauria Antonio,Milani Luca,Perini Serena,Pezza Cecilia,Ricci Fabrizio,Torselli Francesco,Trombi Giacomo,Verdi Donella

Allegato n. 1: risoluzione n. 302 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti accolti

Allegato n. 3: risoluzione n. 302 – approvata

RISOLUZIONE

OGGETTO: Per l'immediata liberazione di Ahed Tamimi

Proponenti: Donella Verdi, Tommaso Grassi, Giacomo Trombi

IL CONSIGLIO COMUNALE

COMUNE DI FIRENZE	
08.02.18	
Interrogazione N.	
Interpellanza N.	
Mozione / O.D.G./RIS. N.	302

DATO ATTO che il 19 dicembre Ahed Tamimi, una ragazza palestinese di 16 anni, è stata arrestata per aver tirato uno schiaffo a due militari israeliani della forza di occupazione, in tenuta da guerra, dopo che suo cugino di quindici anni Mohammed era stato ferito gravemente da una pallottola ed era stato portato in coma all'ospedale;

CONSIDERATO che il giorno dopo anche la madre di Ahed, Nariman, e poi le cugine Nour e Manal, che vivono tutte nel villaggio palestinese di Nabi Saleh, sono state arrestate;

CONSIDERATO che Ahed e la sua famiglia vivono nel villaggio di Nabi Saleh, dove i coloni di Halamish si sono impadroniti della loro fonte d'acqua, protetti dall'esercito israeliano;

CONSIDERATO che il 17 gennaio il tribunale israeliano ha stabilito che Ahed Tamimi dovrà rimanere in carcere fino alla fine del processo e che il ministro dell'istruzione Naftali Bennett ha addirittura dichiarato " (...) che le tre donne dovrebbero rimanere in carcere a vita...";

CONSIDERATO che l'avvocato di Ahed Tamimi ha riferito che la ragazza è stata sottoposta a diverse lunghe e aggressive sedute d'interrogatorio, talvolta di notte, e che nel corso dell'interrogatorio avrebbe ricevuto minacce alla sua famiglia;

CONSIDERATO che dal 2009 la popolazione di Nabi Saleh manifesta per il diritto all'acqua e alla libertà e che, ogni volta, l'esercito reprime ogni forma di manifestazione sparando candelotti lacrimogeni, bombe-suono e proiettili veri, altre volte inonda le case e le persone con la skunk water, un'acqua trattata chimicamente, che lascia un odore insopportabile per giorni e giorni. Il cattivo odore resta nelle case perché nel villaggio l'acqua arriva una volta la settimana, mentre nelle case dei coloni di fronte al villaggio vi sono le piscine;

CONSIDERATO che fin dall'inizio della resistenza non-violenta, la protesta di Nabi Saleh si è caratterizzata per la forte presenza di donne e di giovani, tra cui Ahed, Nour, Manal, ma anche molte altre;

CONSIDERATO che ogni giorno giovani vengono arrestati e tenuti incarcerati anche per settimane, in regime d'isolamento, sottoposti a lunghi interrogatori, e non da parte della polizia, ma dallo *Shin Bet*, il servizio segreto per gli affari interni, in carceri poste nel nord del territorio dello stato d'Israele;

DATO ATTO che tale pratica, tra le tante altre, è illegale, considerato che la Convenzione di Ginevra prevede che la popolazione sotto occupazione non può essere trasferita nel paese occupante;

APPRESO del disperato appello del padre di Ahed, Bassem Al-Tamimi per la liberazione della figlia arrestata dai soldati israeliani entrati in casa nel cuore della notte;

CONSIDERATO che Ahed è diventata un simbolo, con manifestazioni in tutto il mondo per la sua scarcerazione, e che la petizione di *Avaaz*, per la liberazione di Ahed e dei minori incarcerati, ha superato un milione e duecentomila firme;

APPRESO che Ahed sarà giudicata da un tribunale militare, mentre i coloni israeliani vengono giudicati da un tribunale civile;

CONSIDERATO che, dal giugno 1967 sono stati più di 800 mila i Palestinesi incarcerati per motivi politici, senza riserva alcuna per donne, anziani, minori, dove torture, abusi, interrogatori illegittimi, ricatti e minacce sui minori sono stati denunciati ampiamente dalle organizzazioni per la difesa dei diritti umani, a partire da *B'tselem*, israeliana, ad *Amnesty International*, nonché dai rapporti ufficiali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU);

CONSIDERATO che attualmente sono circa 400 i minori incarcerati, di cui almeno 30 ragazze;

VISTA la nota ufficiale di Magdalena Mughabi, vicedirettrice di *Amnesty International* per il Medio Oriente e l'Africa del Nord, in cui si afferma "Nulla che Ahed Tamimi ha fatto può giustificare il proseguimento della detenzione di una ragazza di 16 anni (...). Le immagini della ragazza disarmata che aggredisce due soldati armati e dotati di equipaggiamento protettivo mostrano che quell'azione non costituiva alcuna minaccia concreta e che la sua punizione è palesemente sproporzionata (...). La detenzione di Ahed Tamimi e il processo che dovrà affrontare in corte marziale sono un esempio della discriminazione istituzionale tipica del trattamento inflitto ai minorenni palestinesi che si attivano contro l'occupazione israeliana e dimostra come Israele stia violando i suoi obblighi internazionali nei confronti dei minorenni....Sarebbe una grande ingiustizia se Ahed Tamimi venisse condannata per il suo attivismo contro le condizioni oppressive, ben documentate, dell'occupazione....Israele sta in tutta evidenza venendo meno ai suoi obblighi di diritto internazionale di proteggere i minori da dure sanzioni penali";

DATO ATTO infine che la Convenzione di Ginevra recita espressamente che "(...) un popolo occupato ha diritto a opporre resistenza contro chi lo occupa";

INVITA IL SINDACO

A chiedere con forza che il Governo intervenga presso le Autorità israeliane per l'immediata scarcerazione di Ahed Tamimi e affinché i minori non siano sottoposti ad arresto e detenzione;

A chiedere all'Unione Europea e alle Nazioni Unite di intervenire presso le autorità israeliane affinché:

- sia rispettato l'obbligo di diritto internazionale di protezione dei minori;
- cessino le occupazioni dei territori palestinesi da parte dei coloni;
- siano rese disponibili a tutti, senza discriminazioni di sorta, le risorse essenziali, come l'accesso all'acqua;

A chiedere all'Organizzazione delle Nazioni Unite di intervenire presso le Autorità israeliane per il rispetto della Convenzione di Ginevra affinché la popolazione sotto occupazione non sia trasferita nel paese occupante, in qualunque stato giuridico si trovino le persone deportate.

A farsi promotore della volontà espressa dal Consiglio Comunale e ad inoltrare il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei deputati;
- al Presidente del Senato;
- al Presidente del Consiglio dei ministri;
- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato;

NONCHÈ IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

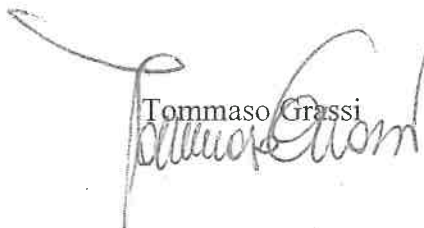
Ad esprimere, testualmente, alle Autorità diplomatiche israeliane e a quelle palestinesi, la propria contrarietà a relazioni fra i popoli basate sulla costruzione rapporti di forza squilibrati, sullo strumento militare, sulla violazione del diritto internazionale, sulla persecuzione dei reati d'opinione e sulla negazione delle libertà individuali fondamentali, ribadendo la vicinanza della Città di Firenze a tutte le persone che si adoperano per la pace fra i due popoli, per il rispetto dei diritti umani e delle decisioni adottate per la civile e pacifica convivenza nel vicino oriente, siano esse israeliane o palestinesi;

Ad adoperarsi concretamente per la coltivazione di rapporti diretti tra la Città di Firenze e le amministrazioni locali israeliane e palestinesi che vogliano adoperarsi nella direzione espressa al comma precedente.

Donella Verdi



Tommaso Grassi



Giacomo Trombi



DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

Prot. 14/18

Firenze, 22.02.2018

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppo

e p.c. Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio
Ai Presidenti dei Consigli di Quartiere

Loro Sedi

Oggetto: Esito seduta del 21.02.2018

La 7° Commissione Consiliare, riunitasi in data 21.01.2018 ha esaminato n°. 3 atti ed ha espresso i seguenti pareri:

- 1) Risoluzione N° 302/18 "Per l'immediata liberazione di Ahed Tamimi – proponenti: Donella Verdi, Tommaso Grassi, Giacomo Trombi;

ESITO: Parere Favorevole con emendamenti accolti dalla proponente Verdi.

6 voti favorevoli: Perini, Verdi, Armentano, Ceccarelli, Colangelo, Noferi

2 assenti Bieber, Tenerani,

Preso atto della Risoluzione N° 302/18 presentata originariamente dalla/i Consiglieria/i Donella Verdi, Tommaso Grassi e Giacomo Trombi, la Risoluzione è emendata e fatta propria dalla Commissione 7.

La Presidente
Serena Perini



DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

RISOLUZIONE N° 302/18

OGGETTO: Per l'immediata liberazione di Ahed Tamimi

Preso atto della Risoluzione N° 302/18 presentata originariamente dalla/i Consiglieria/i Donella Verdi, Tommaso Grassi e Giacomo Trombi, la Risoluzione è emendata e fatta propria dalla Commissione 7.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO che il 19 dicembre Ahed Tamimi, una ragazza palestinese di 16 anni, è stata arrestata per aver tirato uno schiaffo a due militari israeliani della forza di occupazione, in tenuta da guerra, dopo che suo cugino di quindici anni Mohammed era stato ferito gravemente da una pallottola ed era stato portato in coma all'ospedale;

CONSIDERATO che il giorno dopo anche la madre di Ahed, Nariman, e poi le cugine Nour e Manal, che vivono tutte nel villaggio palestinese di Nabi Saleh, sono state arrestate;

CONSIDERATO che Ahed e la sua famiglia vivono nel villaggio di Nabi Saleh, dove i coloni di Halamish si sono impadroniti della loro fonte d'acqua, protetti dall'esercito israeliano;

CONSIDERATO che il 17 gennaio il tribunale israeliano ha stabilito che Ahed Tamimi dovrà rimanere in carcere fino alla fine del processo e che il ministro dell'istruzione Naftali Bennett ha addirittura dichiarato "*(...) che le tre donne dovrebbero rimanere in carcere a vita...*";

CONSIDERATO che l'avvocato di Ahed Tamimi ha riferito che la ragazza è stata sottoposta a diverse lunghe e aggressive sedute d'interrogatorio, talvolta di notte, e che nel corso dell'interrogatorio avrebbe ricevuto minacce alla sua famiglia;

CONSIDERATO che dal 2009 la popolazione di Nabi Saleh manifesta per il diritto all'acqua e alla libertà e che, ogni volta, l'esercito reprime ogni forma di manifestazione sparando candelotti lacrimogeni, bombe-suono e proiettili veri, altre volte inonda le case e le persone con la skunk water, un'acqua trattata chimicamente, che lascia un odore insopportabile per giorni e giorni. Il cattivo odore resta nelle case perché nel villaggio l'acqua arriva una volta la settimana, mentre nelle case dei coloni di fronte al villaggio vi sono le piscine;

CONSIDERATO che fin dall'inizio della resistenza non-violenta, la protesta di Nabi Saleh si è caratterizzata per la forte presenza di donne e di giovani, tra cui Ahed, Nour, Manal, ma anche molte altre;

CONSIDERATO che ogni giorno giovani vengono arrestati e tenuti incarcerati anche per settimane, in regime d'isolamento, sottoposti a lunghi interrogatori, e non da parte della polizia, ma dallo *Shin Bet*, il servizio segreto per gli affari interni, in carceri poste nel nord del territorio dello stato d'Israele;

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

DATO ATTO che tale pratica, tra le tante altre, è illegale, considerato che la Convenzione di Ginevra prevede che la popolazione sotto occupazione non può essere trasferita nel paese occupante;

APPRESO del disperato appello del padre di Ahed, Bassem Al-Tamimi per la liberazione della figlia arrestata dai soldati israeliani entrati in casa nel cuore della notte;

CONSIDERATO che Ahed è diventata un simbolo, con manifestazioni in tutto il mondo per la sua scarcerazione, e che la petizione di *Avaaq*, per la liberazione di Ahed e dei minori incarcerati, ha superato un milione e duecentomila firme;

APPRESO che Ahed sarà giudicata da un tribunale militare, mentre i coloni israeliani vengono giudicati da un tribunale civile;

CONSIDERATO che, dal giugno 1967 sono stati più di 800 mila i Palestinesi incarcerati per motivi politici, senza riserva alcuna per donne, anziani, minori, dove torture, abusi, interrogatori illegittimi, ricatti e minacce sui minori sono stati denunciati ampiamente dalle organizzazioni per la difesa dei diritti umani, a partire da *B'tselem*, israeliana, ad *Amnesty International*, nonché dai rapporti ufficiali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU);

CONSIDERATO che attualmente sono circa 400 i minori incarcerati, di cui almeno 30 ragazze;

VISTA la nota ufficiale di Magdalena Mughabi, vicedirettrice di *Amnesty International* per il Medio Oriente e l'Africa del Nord, in cui si afferma "Nulla che Ahed Tamimi ha fatto può giustificare il proseguimento della detenzione di una ragazza di 16 anni (...). Le immagini della ragazza disarmata che aggredisce due soldati armati e dotati di equipaggiamento protettivo mostrano che quell'azione non costituiva alcuna minaccia concreta e che la sua punizione è palesemente sproporzionata (...). La detenzione di Ahed Tamimi e il processo che dovrà affrontare in corte marziale sono un esempio della discriminazione istituzionale tipica del trattamento inflitto ai minorenni palestinesi che si attivano contro l'occupazione israeliana e dimostra come Israele stia violando i suoi obblighi internazionali nei confronti dei minorenni.Sarebbe una grande ingiustizia se Ahed Tamimi venisse condannata per il suo attivismo contro le condizioni oppressive, ben documentate, dell'occupazione.Israele sta in tutta evidenza venendo meno ai suoi obblighi di diritto internazionale di proteggere i minori da dure sanzioni penali";

CONSIDERATO l'appello inviato al Presidente della Repubblica nei primi giorni di febbraio da varie personalità che operano per la pace, politiche, intellettuali, della letteratura, dello spettacolo, ecc..."Le chiediamo, Signor Presidente, di voler contattare con urgenza le autorità israeliane perché mettano fine alle pratiche detentive che violano i diritti dei bambini, i diritti e la legge internazionale";

DATO ATTO infine che la Convenzione di Ginevra recita espressamente che "(...) un popolo occupato ha diritto a opporre resistenza contro chi lo occupa";

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

INVITA IL SINDACO

A chiedere con forza che il Governo intervenga presso le Autorità israeliane per l'immediata scarcerazione di Ahed Tamimi e affinché i minori non siano sottoposti ad arresto e detenzione;

A chiedere all'Unione Europea e alle Nazioni Unite di intervenire presso le autorità israeliane affinché:

- sia rispettato l'obbligo di diritto internazionale di protezione dei minori;
- cessino le occupazioni dei territori palestinesi da parte dei coloni;
- siano rese disponibili a tutti, senza discriminazioni di sorta, le risorse essenziali, come l'accesso all'acqua;

A chiedere all'Organizzazione delle Nazioni Unite di intervenire presso le Autorità israeliane per il rispetto della Convenzione di Ginevra affinché la popolazione sotto occupazione non sia trasferita nel paese occupante, in qualunque stato giuridico si trovino le persone deportate.

- Considerata l'importanza di costruire relazioni fra i popoli che non siano basate su rapporti di forza o fondate sull'uso di armi o sulla violazione sistematica del diritto internazionale, sulla persecuzione dei reati di opinione e sulla negazione delle libertà individuali fondamentali;

- Considerata, altresì,, la vicinanza della città di Firenze a tutti coloro che si adoperano per la pace fra i due popoli, per il rispetto dei diritti umani e delle decisioni adottate per la civile e pacifica convivenza nel vicino Medio Oriente.

A farsi promotore della volontà espressa dal Consiglio Comunale e ad inoltrare il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei deputati;
- al Presidente del Senato;
- al Presidente del Consiglio dei ministri;
- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato;

NONCHÈ IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

~~Ad esprimere, testualmente, alle Autorità diplomatiche israeliane e a quelle palestinesi, la propria contrarietà a relazioni fra i popoli basate sulla costruzione rapporti di forza squilibrati, sullo strumento militare, sulla violazione del diritto internazionale, sulla persecuzione dei reati d'opinione e sulla negazione delle libertà individuali fondamentali, ribadendo la vicinanza della Città di Firenze a tutte le persone che si adoperano per la pace fra i due popoli, per il rispetto dei diritti umani e delle decisioni adottate per la civile e pacifica convivenza nel vicino oriente, siano esse israeliane o palestinesi;~~

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

Ad adoperarsi concretamente per ~~la coltivazione di~~ **instaurare e rafforzare i** rapporti diretti tra la Città di Firenze e le amministrazioni locali israeliane e palestinesi che vogliono ~~adoperarsi nella direzione espressa al comma precedente.~~ **nella costruzione di una convivenza pacifica tra i due popoli**



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/03/2018

Risoluzione N. 2018/00302

ARGOMENTO N 303

Oggetto: Per l'immediata liberazione di Ahed Tamimi

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 14:46 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede La Presidente del Consiglio Comunale Caterina Biti
 Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Marco Colangelo, Giacomo Trombi, Serena Perini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Caterina BITI	Tommaso GRASSI
Benedetta ALBANESE	Cosimo GUCCIONE
Angelo BASSI	Domenico Antonio LAURIA
Andrea CECCARELLI	Luca MILANI
Marco COLANGELO	Serena PERINI
Stefania COLLESEI	Cecilia PEZZA
Angelo D'AMBRISI	Fabrizio RICCI
Susanna DELLA FELICE	Francesco TORSELLI
Niccolò FALOMI	Giacomo TROMBI
Massimo FRATINI	Donella VERDI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Miriam AMATO	Francesca PAOLIERI
Nicola ARMENTANO	Andrea PUGLIESE
Leonardo BIEBER	Mario RAZZANELLI
Jacopo CELLAI	Alessio ROSSI
Fabio GIORGETTI	Cristina SCALETTI
Maria Federica GIULIANI	Luca TANI
Francesca NANNELLI	Mario TENERANI
Silvia NOFERI	Arianna XEKALOS

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della Risoluzione N° 302/18 presentata originariamente dalla/i Consigliera/i DonellaVerdi, Tommaso Grassi e Giacomo Trombi;

DATO ATTO che il 19 dicembre Ahed Tamimi, una ragazza palestinese di 16 anni, è stata arrestata per aver tirato uno schiaffo a due militari israeliani della forza di occupazione, in tenuta da guerra, dopo che suo cugino di quindici anni Mohammed era stato ferito gravemente da una pallottola ed era stato portato in coma all'ospedale;

CONSIDERATO che il giorno dopo anche la madre di Ahed, Nariman, e poi le cugine Nour e Manal, che vivono tutte nel villaggio palestinese di Nabi Saleh, sono state arrestate;

CONSIDERATO che Ahed e la sua famiglia vivono nel villaggio di Nabi Saleh, dove i coloni di Halamish si sono impadroniti della loro fonte d'acqua, protetti dall'esercito israeliano;

CONSIDERATO che il 17 gennaio il tribunale israeliano ha stabilito che Ahed Tamimi dovrà rimanere in carcere fino alla fine del processo e che il ministro dell'istruzione Naftali Bennett ha addirittura dichiarato “ (...) *che le tre donne dovrebbero rimanere in carcere a vita...*”;

CONSIDERATO che l'avvocato di Ahed Tamimi ha riferito che la ragazza è stata sottoposta a diverse lunghe e aggressive sedute d'interrogatorio, talvolta di notte, e che nel corso dell'interrogatorio avrebbe ricevuto minacce alla sua famiglia;

CONSIDERATO che dal 2009 la popolazione di Nabi Saleh manifesta per il diritto all'acqua e alla libertà e che, ogni volta, l'esercito reprime ogni forma di manifestazione sparando candelotti lacrimogeni, bombe-suono e proiettili veri, altre volte inonda le case e le persone con la skunk water, un'acqua trattata chimicamente, che lascia un odore insopportabile per giorni e giorni. Il cattivo odore resta nelle case perché nel villaggio l'acqua arriva una volta la settimana, mentre nelle case dei coloni di fronte al villaggio vi sono le piscine;

CONSIDERATO che fin dall'inizio della resistenza non-violenta, la protesta di Nabi Saleh si è caratterizzata per la forte presenza di donne e di giovani, tra cui Ahed, Nour, Manal, ma anche molte altre;

CONSIDERATO che ogni giorno giovani vengono arrestati e tenuti incarcerati anche per settimane, in regime d'isolamento, sottoposti a lunghi interrogatori, e non da parte della polizia, ma dallo *Shin Bet*, il servizio segreto per gli affari interni, in carceri poste nel nord del territorio dello stato d'Israele;

DATO ATTO che tale pratica, tra le tante altre, è illegale, considerato che la Convenzione di Ginevra prevede che la popolazione sotto occupazione non può essere trasferita nel paese occupante;

APPRESO del disperato appello del padre di Ahed, Bassem Al-Tamimi per la liberazione della figlia arrestata dai soldati israeliani entrati in casa nel cuore della notte;

CONSIDERATO che Ahed è diventata un simbolo, con manifestazioni in tutto il mondo per la sua scarcerazione, e che la petizione di *Avaaz*, per la liberazione di Ahed e dei minori incarcerati, ha superato un milione e duecentomila firme;

APPRESO che Ahed sarà giudicata da un tribunale militare, mentre i coloni israeliani vengono giudicati da un tribunale civile;

CONSIDERATO che, dal giugno 1967 sono stati più di 800 mila i Palestinesi incarcerati per motivi politici, senza riserva alcuna per donne, anziani, minori, dove torture, abusi, interrogatori illegittimi, ricatti e minacce

sui minori sono stati denunciati ampiamente dalle organizzazioni per la difesa dei diritti umani, a partire da *B'tselem*, israeliana, ad *Amnesty International*, nonché dai rapporti ufficiali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU);

CONSIDERATO che attualmente sono circa 400 i minori incarcerati, di cui almeno 30 ragazze;

VISTA la nota ufficiale di Magdalena Mughabi, vicedirettrice di *Amnesty International* per il Medio Oriente e l'Africa del Nord, in cui si afferma "Nulla che Ahed Tamimi ha fatto può giustificare il proseguimento della detenzione di una ragazza di 16 anni (...). Le immagini della ragazza disarmata che aggredisce due soldati armati e dotati di equipaggiamento protettivo mostrano che quell'azione non costituiva alcuna minaccia concreta e che la sua punizione è palesemente sproporzionata (...). La detenzione di Ahed Tamimi e il processo che dovrà affrontare in corte marziale sono un esempio della discriminazione istituzionale tipica del trattamento inflitto ai minorenni palestinesi che si attivano contro l'occupazione israeliana e dimostra come Israele stia violando i suoi obblighi internazionali nei confronti dei minorenni.....Sarebbe una grande ingiustizia se Ahed Tamimi venisse condannata per il suo attivismo contro le condizioni oppressive, ben documentate, dell'occupazione....Israele sta in tutta evidenza venendo meno ai suoi obblighi di diritto internazionale di proteggere i minori da dure sanzioni penali";

CONSIDERATO l'appello inviato al Presidente della Repubblica nei primi giorni di febbraio da varie personalità che operano per la pace, politiche, intellettuali, della letteratura, dello spettacolo, ecc... "*Le chiediamo, Signor Presidente, di voler contattare con urgenza le autorità israeliane perché mettano fine alle pratiche detentive che violano i diritti dei bambini, i diritti e la legge internazionale*";

DATO ATTO infine che la Convenzione di Ginevra recita espressamente che "(...) *un popolo occupato ha diritto a opporre resistenza contro chi lo occupa*";

INVITA IL SINDACO

A chiedere con forza che il Governo intervenga presso le Autorità israeliane per l'immediata scarcerazione di Ahed Tamimi e affinché i minori non siano sottoposti ad arresto e detenzione;

A chiedere all'Unione Europea e alle Nazioni Unite di intervenire presso le autorità israeliane affinché:

- sia rispettato l'obbligo di diritto internazionale di protezione dei minori;
- cessino le occupazioni dei territori palestinesi da parte dei coloni;
- siano rese disponibili a tutti, senza discriminazioni di sorta, le risorse essenziali, come l'accesso all'acqua;

A chiedere all'Organizzazione delle Nazioni Unite di intervenire presso le Autorità israeliane per il rispetto della Convenzione di Ginevra affinché la popolazione sotto occupazione non sia trasferita nel paese occupante, in qualunque stato giuridico si trovino le persone deportate;

Considerata l'importanza di costruire relazioni fra i popoli che non siano basate su rapporti di forza o fondate sull'uso di armi o sulla violazione sistematica del diritto internazionale, sulla persecuzione dei reati di opinione e sulla negazione delle libertà individuali fondamentali;

Considerata, altresì, la vicinanza della città di Firenze a tutti coloro che si adoperano per la pace fra i due popoli, per il rispetto dei diritti umani e delle decisioni adottate per la civile e pacifica convivenza nel vicino Medio Oriente;

A farsi promotore della volontà espressa dal Consiglio Comunale e ad inoltrare il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei deputati;
- al Presidente del Senato;

- al Presidente del Consiglio dei ministri;
- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato;

NONCHÈ IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad adoperarsi concretamente per instaurare e rafforzare i rapporti diretti tra la Città di Firenze e le amministrazioni locali israeliane e palestinesi che vogliono nella costruzione di una convivenza pacifica tra i due popoli.



Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	20:	Caterina Biti, Benedetta Albanese, Angelo Bassi, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Susanna Della Felice, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Tommaso Grassi, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Luca Milani, Serena Perini, Cecilia Pezza, Fabrizio Ricci, Francesco Torselli, Giacomo Trombi, Donella Verdi
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 20 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 7	21/02/2018	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla proponente Verdi. La Comm. 7 fa proprio l'atto precedentemente presentato dai consiglieri Verdi, Grassi, Trombi
---------	------------	--

Ora:18.18

Verbale: 304

N.Arg.: 111

RISOLUZIONI N.: 2018/00309

OGGETTO: Per il riconoscimento dei diritti e della libertà delle donne iraniane

Proponente/i: Comm. 7

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 21/02/2018 Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla proponente. La Commissione 7 fa proprio l'atto precedentemente presentato dai consiglieri Verdi, Grassi, Trombi

18.18: Interviene Biti Caterina

18.18: Esce dall'aula Pugliese Andrea

18.19: Interviene Verdi Donella

18.24 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti abilitati: 25

Favorevoli: 25

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

18.24: Esito: Approvato

Favorevoli

Albanese Benedetta,Bassi Angelo,Biti Caterina,Ceccarelli Andrea,Cellai Jacopo,Colangelo Marco,Collesei Stefania,D'Ambrisi Angelo,Della Felice Susanna,Falomi Niccolo',Fratini Massimo,Grassi Tommaso,Guccione Cosimo,Lauria Antonio,Milani Luca,Paolieri Francesca,Perini Serena,Pezza Cecilia,Razzanelli Mario,Ricci Fabrizio,Tenerani Mario,Torselli Francesco,Trombi Giacomo,Verdi Donella,Xekalos Arianna

Allegato n. 1: risoluzione n. 309 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti accolti

Allegato n. 3: risoluzione n. 309 – approvata



COMUNE DI
FIRENZE

FIRENZE RIPARTE A SINISTRA

con SINISTRA ITALIANA,

FIRENZE A SINISTRA, RIFONDAZIONE COMUNISTA

12 FEB 2018

Interrogazione N. _____
Interpellanze N. _____
Mozione / O.D.G./RIS N. 309

RISOLUZIONE

OGGETTO: **Per il riconoscimento dei diritti e della libertà delle donne iraniane.**

Proponenti: Donella Verdi, Tommaso Grassi, Giacomo Trombi

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che il rapporto 2016-2017 di *Amnesty International* sui diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran denuncia che "(...) le autorità hanno imposto pesanti restrizioni ai diritti alle libertà di espressione, associazione, riunione pacifica, culto e religione, arrestando e incarcerando, tra le altre, persone che avevano espresso pacificamente opinioni critiche, al termine di processi iniqui celebrati davanti ai tribunali rivoluzionari. Tortura e altri maltrattamenti di detenuti sono rimasti prassi comune e diffusa e sono stati commessi nell'impunità. Sono state ancora applicate condanne alla fustigazione, all'amputazione e altre pene crudeli. Membri di minoranze religiose ed etniche hanno subito discriminazioni e procedimenti penali. Donne e ragazze affrontano livelli pervasivi di violenza e discriminazione. Le autorità hanno applicato in maniera estensiva la pena di morte, effettuando centinaia di esecuzioni, anche pubbliche. Sono stati messi a morte almeno due minori";

CONSIDERATO:

- che in Iran nel 1979, con l'affermarsi della rivoluzione khomeinista, sono state introdotte una serie di misure restrittive della libertà delle donne, quali la proibizione di alcuni mestieri, il divieto di assistere alle competizioni sportive maschili, perché considerate contro la morale religiosa;
- che, secondo le leggi islamiche, è obbligo per le donne indossare il velo ("hijab") in pubblico;
- che sono state proclamate le "Linee guida nazionali sulla famiglia", che incoraggiano i matrimoni precoci e forzati, le gravidanze ripetute, la diminuzione dei divorzi e una maggiore adesione ai ruoli tradizionali che relegano la donna alla cura della casa e affidano all'uomo il sostentamento della famiglia (fonte *Amnesty International*);
- che il codice penale islamico ha continuato a prevedere la lapidazione quale metodo di esecuzione, anche se attualmente sospeso;

EVIDENZIATO che, con la campagna "*My Stealthy Freedom*", lanciata da Masih Alinejad per affermare i diritti e la libertà delle donne, le donne hanno iniziato a postare, su *Facebook* e su altri social network, foto e video mostrando i loro volti senza indossare lo "hijab", con lo scopo di far conoscere al mondo la loro resistenza contro le leggi islamiste imposte dal regime e ribadendo il diritto di scegliere se indossare o no il velo;

CONSIDERATO:

- che, ormai da tempo, è iniziata una forma di protesta individuale, da parte delle donne aderenti, che consiste nell'indossare un velo o un indumento bianco;
- che a tale forma di protesta spontanea si è aggiunta la campagna "White Wednesdays", i "mercoledì bianchi", che si ripete ogni mercoledì e in cui le donne si tolgono e sventolano il velo nelle strade più affollate del Paese;
- che tale modalità di protesta pacifica ha incontrato anche la solidarietà e il sostegno di molti uomini;

RICORDATO CHE:

- il 27 dicembre 2017, contemporaneamente alle proteste di piazza per chiedere il miglioramento delle condizioni economiche che hanno investito il Paese, una ragazza è salita su un cassone in Piazza Enghelab sventolando il suo velo bianco, è stata arrestata e rilasciata dopo un mese. La sua immagine è diventata il simbolo della richiesta di maggiori libertà per le donne iraniane e per contrastare le rigide regole di abbigliamento e l'obbligo del velo imposte dal regime iraniano, e ha fatto il giro del mondo e ogni Mercoledì altre donne, seguendo il suo esempio, sfidano gli obblighi discriminatori loro imposti e chiedono libertà e diritti;
- al 2 di gennaio di quest'anno, risultano almeno 29 le donne arrestate a Teheran per essersi mostrate in pubblico con il capo scoperto e per questo rischiano fino a due mesi di carcere;

DATO ATTO che il Consiglio comunale di Firenze ha già approvato i seguenti atti:

- Risoluzione n. 420 del 17/07/2014 "Sul tema dei diritti negati alle donne iraniane";
- Risoluzione n. 953 del 27/10/2014 "Per esprimere indignazione per l'impiccagione di Reyhaneh Jabbari"; Risoluzione n. 1092 del 17/11/2014 "Per ricordare la giovane iraniana Reyhaneh Jabbari";
- Risoluzione n. 1070 del 17/11/2014, "Libertà per Ghoancheh Ghavami";
- Risoluzione n. 1467 del 15/01/2018 "Striscioni negli impianti sportivi per esprimere solidarietà e vicinanza alle donne nei paesi dove vige la Sharia";

DATO ATTO delle numerose comunicazioni effettuate in Consiglio comunale sul tema;

INVITA IL SINDACO

A sostenere e divulgare le campagne "My Stealthy Freedom" e "White Wednesdays" per i diritti e le libertà delle donne iraniane;

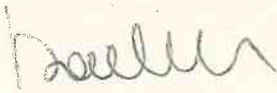
A chiedere che il Governo intervenga presso le Autorità iraniane per porre fine alla persecuzione delle donne che protestano pacificamente contro le leggi islamiche sull'abbigliamento femminile, che impongono l'obbligo di indossare sempre il velo in pubblico;

A chiedere all'Unione Europea e all'Organizzazione delle Nazioni Unite di intervenire presso le Autorità iraniane affinché cessino le umiliazioni, le politiche discriminatorie e la privazione dei diritti nei confronti delle donne, dei minori e delle minoranze etniche e religiose, pesantemente discriminate.

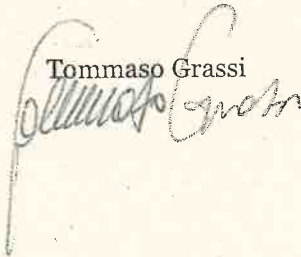
A farsi promotore della volontà espressa dal Consiglio Comunale in ogni sede opportuna e ad inoltrare il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei deputati;
- al Presidente del Senato;
- al Presidente del Consiglio dei ministri;
- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato.

Donella Verdi



Tommaso Grassi



Giacomo Trombi



DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

Prot. 14/18

Firenze, 22.02.2018

Oggetto: Esito seduta del 21.02.2018

- 3) **Risoluzione N° 309/18** “Per il riconoscimento dei diritti e della libertà delle donne iraniane” - Donella Verdi, Tommaso Grassi, Giacomo Trombi;

**ESITO: Parere favorevole di tutti presenti con emendamenti accolti dalla
proponente Verdi.**

7 voti favorevoli: Perini, Verdi, Armentano, Ceccarelli, Colangelo, Noferi,
Tenerani

**Preso atto della Risoluzione N° 309/18 presentata originariamente dalla/i Consigliera/i
Donella Verdi, Tommaso Grassi e Giacomo Trombi, la Risoluzione è emendata e fatta propria
dalla Commissione 7.**

La Presidente
Serena Perini



DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

RISOLUZIONE N° 309/18

OGGETTO: Per il riconoscimento dei diritti e della libertà delle donne iraniane.

Preso atto della Risoluzione N° 309/18 presentata originariamente dalla/i Consigliera/i Donella Verdi, Tommaso Grassi e Giacomo Trombi, la Risoluzione è emendata e fatta propria dalla Commissione 7.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che il rapporto 2016-2017 di *Amnesty International* sui diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran denuncia che "(...) *le autorità hanno imposto pesanti restrizioni ai diritti alle libertà di espressione, associazione, riunione pacifica, culto e religione, arrestando e incarcerando, tra le altre, persone che avevano espresso pacificamente opinioni critiche, al termine di processi iniqui celebrati davanti ai tribunali rivoluzionari. Tortura e altri maltrattamenti di detenuti sono rimasti prassi comune e diffusa e sono stati commessi nell'impunità. Sono state ancora applicate condanne alla fustigazione, all'amputazione e altre pene crudeli. Membri di minoranze religiose ed etniche hanno subito discriminazioni e procedimenti penali. Donne e ragazze affrontano livelli pervasivi di violenza e discriminazione. Le autorità hanno applicato in maniera estensiva la pena di morte, effettuando centinaia di esecuzioni, anche pubbliche. Sono stati messi a morte almeno due minori*";

CONSIDERATO:

- che in Iran nel 1979, con l'affermarsi della rivoluzione khomeinista, sono state introdotte una serie di misure restrittive della libertà delle donne, quali la proibizione di alcuni mestieri, il divieto di assistere alle competizioni sportive maschili, perché considerate contro la morale religiosa;
- che, secondo le leggi islamiche, è obbligo per le donne indossare il velo ("*hijab*") in pubblico;
- che sono state proclamate le "Linee guida nazionali sulla famiglia", che incoraggiano i matrimoni precoci e forzati, le gravidanze ripetute, la diminuzione dei divorzi e una maggiore adesione ai ruoli tradizionali che relegano la donna alla cura della casa e affidano all'uomo il sostentamento della famiglia (fonte *Amnesty International*);
- che il codice penale islamico ha continuato a prevedere la lapidazione quale metodo di esecuzione, anche se attualmente sospeso;

EVIDENZIATO che, con la campagna "*My Stealthy Freedom*", lanciata da Masih Alinejad per affermare i diritti e la libertà delle donne, le donne hanno iniziato a postare, su *Facebook* e su altri social network, foto e video mostrando i loro volti senza indossare lo "*hijab*", con lo scopo di far conoscere al mondo la loro resistenza contro le leggi islamiste imposte dal regime e ribadendo il diritto di scegliere se indossare o no il velo;

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

CONSIDERATO:

- che, ormai da tempo, è iniziata una forma di protesta individuale, da parte delle donne aderenti, che consiste nell'indossare un velo o un indumento bianco;
- che a tale forma di protesta spontanea si è aggiunta la campagna "White Wednesdays", i "mercoledì bianchi", che si ripete ogni mercoledì e in cui le donne si tolgono e sventolano il velo nelle strade più affollate del Paese;
- che tale modalità di protesta pacifica ha incontrato anche la solidarietà e il sostegno di molti uomini;

RICORDATO CHE:

- il 27 dicembre 2017, contemporaneamente alle proteste di piazza per chiedere il miglioramento delle condizioni economiche che hanno investito il Paese, una ragazza è salita su un cassone in Piazza Engheleb sventolando il suo velo bianco, è stata arrestata e rilasciata dopo un mese. La sua immagine è diventata il simbolo della richiesta di maggiori libertà per le donne iraniane e per contrastare le rigide regole di abbigliamento e l'obbligo del velo imposte dal regime iraniano, e ha fatto il giro del mondo e ogni Mercoledì altre donne, seguendo il suo esempio, sfidano gli obblighi discriminatori loro imposti e chiedono libertà e diritti;
- al 2 di gennaio di quest'anno, risultano almeno 29 le donne arrestate a Teheran per essersi mostrate in pubblico con il capo scoperto e per questo rischiano fino a due mesi di carcere;

DATO ATTO che il Consiglio comunale di Firenze ha già approvato i seguenti atti:

- Risoluzione n. 420 del 17/07/2014 "Sul tema dei diritti negati alle donne iraniane";
- Risoluzione n. 953 del 27/10/2014 "Per esprimere indignazione per l'impiccagione di Reyhaneh Jabbari"; Risoluzione n. 1092 del 17/11/2014 "Per ricordare la giovane iraniana Reyhaneh Jabbari";
- Risoluzione n. 1070 del 17/11/2014, "Libertà per Ghoancheh Ghavami";
- Risoluzione n. 1467 del 15/01/2018 "Striscioni negli impianti sportivi per esprimere solidarietà e vicinanza alle donne nei paesi dove vige la Sharia";

DATO ATTO delle numerose comunicazioni effettuate in Consiglio comunale sul tema;

INVITA IL SINDACO

A sostenere e divulgare le campagne "My Stealthy Freedom" e "White Wednesdays" per i diritti e le libertà delle donne iraniane;

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

A chiedere che il Governo intervenga presso le Autorità iraniane per porre fine alla persecuzione delle donne che protestano pacificamente contro le leggi islamiche, **tra le quali quelle** sull'abbigliamento femminile, che impongono l'obbligo di indossare sempre il velo in pubblico;

A chiedere all'Unione Europea e all'Organizzazione delle Nazioni Unite di intervenire presso le Autorità iraniane affinché cessino le umiliazioni, le politiche discriminatorie e la privazione dei diritti nei confronti delle donne, dei minori e delle minoranze etniche e religiose, pesantemente discriminate.

A farsi promotore della volontà espressa dal Consiglio Comunale in ogni sede opportuna e ad inoltrare il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei deputati;
- al Presidente del Senato;
- al Presidente del Consiglio dei ministri;
- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato.



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/03/2018

Risoluzione N. 2018/00309

ARGOMENTO N 304

Oggetto: Per il riconoscimento dei diritti e della libertà delle donne iraniane

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 14:46 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede La Presidente del Consiglio Comunale Caterina Biti
 Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Marco Colangelo, Giacomo Trombi, Serena Perini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Caterina BITI	Domenico Antonio LAURIA
Benedetta ALBANESE	Luca MILANI
Angelo BASSI	Francesca PAOLIERI
Andrea CECCARELLI	Serena PERINI
Jacopo CELLAI	Cecilia PEZZA
Marco COLANGELO	Mario RAZZANELLI
Stefania COLLESEI	Fabrizio RICCI
Angelo D'AMBRISI	Mario TENERANI
Susanna DELLA FELICE	Francesco TORSELLI
Niccolò FALOMI	Giacomo TROMBI
Massimo FRATINI	Donella VERDI
Tommaso GRASSI	Arianna XEKALOS
Cosimo GUCCIONE	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Miriam AMATO	Silvia NOFERI
Nicola ARMENTANO	Andrea PUGLIESE
Leonardo BIEBER	Alessio ROSSI
Fabio GIORGETTI	Cristina SCALETTI
Maria Federica GIULIANI	Luca TANI
Francesca NANNELLI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della Risoluzione N° 309/18 presentata originariamente dalla/i Consigliera/i Donella Verdi, Tommaso Grassi e Giacomo Trombi;

PRESO ATTO che il rapporto 2016-2017 di *Amnesty International* sui diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran denuncia che "(...) le autorità hanno imposto pesanti restrizioni ai diritti alle libertà di espressione, associazione, riunione pacifica, culto e religione, arrestando e incarcerando, tra le altre, persone che avevano espresso pacificamente opinioni critiche, al termine di processi iniqui celebrati davanti ai tribunali rivoluzionari. Tortura e altri maltrattamenti di detenuti sono rimasti prassi comune e diffusa e sono stati commessi nell'impunità. Sono state ancora applicate condanne alla fustigazione, all'amputazione e altre pene crudeli. Membri di minoranze religiose ed etniche hanno subito discriminazioni e procedimenti penali. Donne e ragazze affrontano livelli pervasivi di violenza e discriminazione. Le autorità hanno applicato in maniera estensiva la pena di morte, effettuando centinaia di esecuzioni, anche pubbliche. Sono stati messi a morte almeno due minori";

CONSIDERATO:

- che in Iran nel 1979, con l'affermarsi della rivoluzione khomeinista, sono state introdotte una serie di misure restrittive della libertà delle donne, quali la proibizione di alcuni mestieri, il divieto di assistere alle competizioni sportive maschili, perché considerate contro la morale religiosa;
- che, secondo le leggi islamiche, è obbligo per le donne indossare il velo ("*hijab*") in pubblico;
- che sono state proclamate le "Linee guida nazionali sulla famiglia", che incoraggiano i matrimoni precoci e forzati, le gravidanze ripetute, la diminuzione dei divorzi e una maggiore adesione ai ruoli tradizionali che relegano la donna alla cura della casa e affidano all'uomo il sostentamento della famiglia (fonte *Amnesty International*);
- che il codice penale islamico ha continuato a prevedere la lapidazione quale metodo di esecuzione, anche se attualmente sospeso;

EVIDENZIATO che, con la campagna "*My Stealthy Freedom*", lanciata da Masih Alinejad per affermare i diritti e la libertà delle donne, le donne hanno iniziato a postare, su *Facebook* e su altri social network, foto e video mostrando i loro volti senza indossare lo "*hijab*", con lo scopo di far conoscere al mondo la loro resistenza contro le leggi islamiste imposte dal regime e ribadendo il diritto di scegliere se indossare o no il velo;

CONSIDERATO:

- che, ormai da tempo, è iniziata una forma di protesta individuale, da parte delle donne aderenti, che consiste nell'indossare un velo o un indumento bianco;
- che a tale forma di protesta spontanea si è aggiunta la campagna "*White Wednesdays*", i "mercoledì bianchi", che si ripete ogni mercoledì e in cui le donne si tolgono e sventolano il velo nelle strade più affollate del Paese;
- che tale modalità di protesta pacifica ha incontrato anche la solidarietà e il sostegno di molti uomini;

RICORDATO CHE:

- il 27 dicembre 2017, contemporaneamente alle proteste di piazza per chiedere il miglioramento delle condizioni economiche che hanno investito il Paese, una ragazza è salita su un cassone in Piazza Enghelab sventolando il suo velo bianco, è stata arrestata e rilasciata dopo un mese. La sua immagine è diventata il simbolo della richiesta di maggiori libertà per le donne iraniane e per contrastare le rigide regole di abbigliamento e l'obbligo del velo imposte dal regime iraniano, e ha fatto il giro del mondo e ogni Mercoledì altre donne, seguendo il suo esempio, sfidano gli obblighi discriminatori loro imposti e chiedono libertà e diritti;
- al 2 di gennaio di quest'anno, risultano almeno 29 le donne arrestate a Teheran per essersi mostrate in pubblico con il capo scoperto e per questo rischiano fino a due mesi di carcere;

DATO ATTO che il Consiglio comunale di Firenze ha già approvato i seguenti atti:

- Risoluzione n. 420 del 17/07/2014 “*Sul tema dei diritti negati alle donne iraniane*”;
- Risoluzione n. 953 del 27/10/2014 “*Per esprimere indignazione per l’impiccagione di Reyhaneh Jabbari*”; Risoluzione n. 1092 del 17/11/2014 “*Per ricordare la giovane iraniana Reyhaneh Jabbari*”;
- Risoluzione n. 1070 del 17/11/2014, “*Libertà per Ghoancheh Ghavami*”;
- Risoluzione n. 1467 del 15/01/2018 “*Striscioni negli impianti sportivi per esprimere solidarietà e vicinanza alle donne nei paesi dove vige la Sharia*”;

DATO ATTO delle numerose comunicazioni effettuate in Consiglio comunale sul tema;

INVITA IL SINDACO

A sostenere e divulgare le campagne “*My Stealthy Freedom*” e “*White Wednesdays*” per i diritti e le libertà delle donne iraniane;

A chiedere che il Governo intervenga presso le Autorità iraniane per porre fine alla persecuzione delle donne che protestano pacificamente contro le leggi islamiche, tra le quali quelle sull’abbigliamento femminile, che impongono l’obbligo di indossare sempre il velo in pubblico;

A chiedere all’Unione Europea e all’Organizzazione delle Nazioni Unite di intervenire presso le Autorità iraniane affinché cessino le umiliazioni, le politiche discriminatorie e la privazione dei diritti nei confronti delle donne, dei minori e delle minoranze etniche e religiose, pesantemente discriminate;

A farsi promotore della volontà espressa dal Consiglio Comunale in ogni sede opportuna e ad inoltrare il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei deputati;
- al Presidente del Senato;
- al Presidente del Consiglio dei ministri;
- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato.

Posto in votazione l’atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	25:	Caterina Biti, Benedetta Albanese, Angelo Bassi, Andrea Ceccarelli, Jacopo Cellai, Marco Colangelo, Stefania Collese, Angelo D’Ambrisi, Susanna Della Felice, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Tommaso Grassi, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Luca Milani, Francesca Paolieri, Serena Perini, Cecilia Pezza, Mario Razzanelli, Fabrizio Ricci, Mario Tenerani, Francesco Torselli, Giacomo Trombi, Donella Verdi, Arianna Xekalos
------------	-----	--

contrari	0:
----------	----

astenuti	0:
----------	----

non votanti 0:

essendo presenti 25 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 7	21/02/2018	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla proponente. La Commissione 7 fa proprio l'atto precedentemente presentato dai consiglieri Verdi, Grassi, Trombi
---------	------------	--

Ora:18.27

Verbale: 305

RISOLUZIONE n. 569

Per riprendere possesso dell'immobile di via Villamagna occupato dal CpA

Firmato dai consiglieri Cellai, Torselli, Bassi, Scaletti, Noferi (per la presentazione Grassi, Rossi)

18.25: Interviene Biti Caterina

18.25: Interviene Cellai Jacopo mozione d'ordine per discutere la risoluzione sul Cpa

18.26: Interviene Biti Caterina

18.27: Interviene Cellai Jacopo

18.32: Interviene Biti Caterina

18.32: Interviene Paolieri Francesca Propone un emendamento in premessa

18.34: Esce dall'aula Giorgetti Fabio

18.35: Interviene Fratini Massimo Assume la Presidenza

18.35: Interviene Tenerani Mario

18.40: Interviene Fratini Massimo

18.40: Interviene Collesei Stefania

18.45: Interviene Fratini Massimo

18.45: Interviene Razzanelli Mario

18.46: Interviene Biti Caterina Assume la Presidenza

18.46: Interviene Grassi Tommaso

18.51: Interviene Biti Caterina

18.51: Interviene Xekalos Arianna

18.55: Interviene Biti Caterina

18.55: Interviene Pezza Cecilia legge gli emendamenti presentati dal Partito Democratico

18.57: Interviene Milani Luca

18.59: Interviene Torselli Francesco

19.04: Interviene Biti Caterina comunica che il consigliere Cellai accoglie gli emendamenti presentati

19.05: Interviene Collesei Stefania presenta un emendamento al dispositivo, dopo "occupato dal Cpa"

19.07: Interviene Biti Caterina comunica che il consigliere Cellai non accetta l'emendamento presentato dalla consigliera Collesei, che lo formalizza

19.07: Interviene Biti Caterina

19.09: Interviene Cellai Jacopo su emendamento della consigliera Collesei

19.12: Interviene Biti Caterina pone in votazione l'emendamento della consigliera Collesei

Presenti abilitati: 24

Favorevoli: 4

Contrari: 17

Astenuti: 0

Non Votanti: 3

19.12: Esito: Respinto

Favorevoli

Bieber Leonardo,Collesei Stefania,Guccione Cosimo,Pezza Cecilia

Contrari

Bassi Angelo,Biti Caterina,Ceccarelli Andrea,Cellai Jacopo,Colangelo Marco,D'Ambrisi Angelo,Della Felice Susanna,Falomi Niccolo',Fratini Massimo,Lauria Antonio,Paolieri Francesca,Perini Serena,Razzanelli Mario,Ricci Fabrizio,Tenerani Mario,Torselli Francesco,Xekalos Arianna

Non Votanti

Grassi Tommaso,Trombi Giacomo,Verdi Donella

19.12: Interviene Biti Caterina pone in votazione la risoluzione come emendata dal gruppo PD

Presenti abilitati: 25

Favorevoli: 22

Contrari: 3

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

19.13: Esito: Approvato emendata

Favorevoli

Albanese Benedetta,Bassi Angelo,Bieber Leonardo,Biti Caterina,Ceccarelli Andrea,Cellai Jacopo,Colangelo Marco,D'Ambrisi Angelo,Della Felice Susanna,Falomi Niccolo',Fratini Massimo,Guccione Cosimo,Lauria Antonio,Milani Luca,Paolieri Francesca,Perini Serena,Pezza Cecilia,Razzanelli Mario,Ricci Fabrizio,Tenerani Mario,Torselli Francesco,Xekalos Arianna

Contrari

Grassi Tommaso, Trombi Giacomo, Verdi Donella

19.13: Escono dall'aula Pezza Cecilia, Ricci Fabrizio, Bassi Angelo, Ceccarelli Andrea

19.15: Interviene Biti Caterina toglie la seduta

Allegato n. 1: risoluzione n. 569 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti gruppo PD - accolti

Allegato n. 3: emendamenti cons. Collesei - respinto

Allegato n. 4: risoluzione n. 569 – approvata emendata

(gc)

Risoluzione

ALLEG. 1
ARG. 305

DIREZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA *COSI*
IL *19.3.2018*

Premesso che il Centro popolare autogestito di via Villamagna occupa abusivamente una struttura di proprietà comunale

Che la suddetta occupazione rappresenta un contrasto evidente con il tentativo di reperire e recuperare strutture pubbliche in favore di coloro che ne facciano richiesta nei termini di legge

Che Firenze, città da sempre impegnata nella tutela della Costituzione Italiana, è garante della legalità e impegnata nella lotta al terrorismo in tutte le sue forme

INVITA
~~Impegna~~ il Sindaco

A farsi promotore presso le autorità competenti della richiesta di riprendere possesso dell'immobile di via Villamagna oggi occupato dal Cpa.

[Signature] *[Signature]*

[Signature] *[Signature]*

Silvia Hofen

[Signature]

PER PRESENTAZIONE:

[Signature]

PER PRESENTAZIONE:

[Signature]

COMUNE DI FIRENZE	
<i>19.3.18</i>	
Interrogazione N. _____	
Interpellanza N. _____	
Mozione / O.D.G./Ris. N. <i>569</i>	

Risoluzione

ALLEGATO N. 2
ARGOMENTO N. 305

DIREZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA
IL 15.3.2018

Premesso che il Centro popolare autogestito di via Villamagna occupa abusivamente una struttura di proprietà comunale

Che la suddetta occupazione rappresenta un contrasto evidente con il tentativo di reperire e recuperare strutture pubbliche in favore di coloro che ne facciano richiesta nei termini di legge

Che Firenze, città da sempre impegnata nella tutela della Costituzione Italiana, è garante della legalità e impegnata nella lotta al terrorismo in tutte le sue forme

INVITA *
Impegna il Sindaco

A farsi promotore presso le autorità competenti della richiesta di riprendere possesso dell'immobile di via Villamagna oggi occupato dal Cpa.

[Signature]
[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

PER PRESENTAZIONE:

[Signature]

PER PRESENTAZIONE:

[Signature]

* RITENUTO IN ACCETTABILE PER LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE E PER TUTTA LA COMUNITA' L'INVITO ALLA EX BR NON PENTITA B. BALZERANI, AVVENUTO PROPRIO IL GIORNO DELL'ANNIVERSARIO DEL RAPIMENTO DI ALDO MORO

* CONSIDERATE GRAVI LE PAROLE USATE IN QUELLA OCCASIONE DALLA BALZERANI, PER LE QUALI NESSUNA PRESA DI DISTANZA È STATA FATTA DAI RAPPRESENTANTI DEL CPA

[Signature]

Risoluzione

ALLEGATO N. 3
ARGOMENTO N. 305

DIREZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA *CEUS*
IL *19.3.2018*

Premesso che il Centro popolare autogestito di via Villamagna occupa abusivamente una struttura di proprietà comunale

Che la suddetta occupazione rappresenta un contrasto evidente con il tentativo di reperire e recuperare strutture pubbliche in favore di coloro che ne facciano richiesta nei termini di legge

Che Firenze, città da sempre impegnata nella tutela della Costituzione Italiana, è garante della legalità e impegnata nella lotta al terrorismo in tutte le sue forme

INVITA
Impegna il Sindaco

A farsi promotore presso le autorità competenti della richiesta di riprendere possesso dell'immobile di via Villamagna oggi occupato dal Cpa.

[Signature] *Rederi* *[Signature]*

Silvia Hofen *[Signature]*

PER PRESENTAZIONE:

DIREZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA *CEUS*
IL *19.3.2018*

[Signature]
PER PRESENTAZIONE:
[Signature]

→ | indicando soluzioni alternative per salvaguardare comunque alcune esperienze positive, riportandole in un percorso di legalità

CONDANNA DEL TERRORISMO

Stefano Colli



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/03/2018

Risoluzione N. 2018/00569

ARGOMENTO N 305

Oggetto: Per riprendere possesso dell'immobile di via Villamagna occupato dal CpA

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 14:46 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede La Presidente del Consiglio Comunale Caterina Biti
 Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Marco Colangelo, Giacomo Trombi, Serena Perini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Caterina BITI	Domenico Antonio LAURIA
Benedetta ALBANESE	Luca MILANI
Angelo BASSI	Francesca PAOLIERI
Leonardo BIEBER	Serena PERINI
Andrea CECCARELLI	Cecilia PEZZA
Jacopo CELLAI	Mario RAZZANELLI
Marco COLANGELO	Fabrizio RICCI
Angelo D'AMBRISI	Mario TENERANI
Susanna DELLA FELICE	Francesco TORSELLI
Niccolò FALOMI	Giacomo TROMBI
Massimo FRATINI	Donella VERDI
Tommaso GRASSI	Arianna XEKALOS
Cosimo GUCCIONE	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Miriam AMATO	Silvia NOFERI
Nicola ARMENTANO	Andrea PUGLIESE
Stefania COLLESEI	Alessio ROSSI
Fabio GIORGETTI	Cristina SCALETTI
Maria Federica GIULIANI	Luca TANI
Francesca NANNELLI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che il centro popolare autogestito di via Villamagna occupa abusivamente una struttura di proprietà comunale;
- che la suddetta occupazione rappresenta un contrasto evidente con il tentativo di reperire e recuperare strutture pubbliche in favore di coloro che ne facciano richiesta nei termini di legge;
- che Firenze, città da sempre impegnata nella tutela della Costituzione Italiana, è garante della legalità ed impegnata nella lotta al terrorismo in tutte le sue forme;

RITENUTO inaccettabile per la nostra Amministrazione Comunale e per tutta la comunità l'invito alla ex BR non pentita B. Balzerani, avvenuto proprio il giorno dell'anniversario del rapimento di Aldo Moro;

CONSIDERATE gravi le parole usate in quella occasione dalla Balzerani, per le quali nessuna presa di distanza è stata fatta dai rappresentanti del CPA;

INVITA IL SINDACO

A farsi promotore presso le autorità competenti della richiesta di riprendere possesso dell'immobile di via Villamagna oggi occupato dal CPA.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	22:	Caterina Biti, Benedetta Albanese, Angelo Bassi, Leonardo Bieber, Andrea Ceccarelli, Jacopo Cellai, Marco Colangelo, Angelo D'Ambrisi, Susanna Della Felice, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Luca Milani, Francesca Paolieri, Serena Perini, Cecilia Pezza, Mario Razzanelli, Fabrizio Ricci, Mario Tenerani, Francesco Torselli, Arianna Xekalos
contrari	3:	Tommaso Grassi, Giacomo Trombi, Donella Verdi,
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 25 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

VERBALE FATTO E SOTTOSCRITTO

LA VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
(Patrizia De Rosa)



LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Caterina Biti)



IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Massimo Fratini)

